

FONDO PER IL CONTRASTO DELLA POVERTÀ EDUCATIVA MINORILE

# VALUTAZIONE DI IMPATTO

BANDO PRIMA INFANZIA 2016

Progetto selezionato  
da Con i Bambini  
nell'ambito del Fondo  
per il contrasto della povertà  
educativa minorile



# Rapporto di valutazione finale del progetto TrazeroeSei!

---

Dicembre 2023

---

Progetto finanziato con il Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile, impresa sociale “Con i bambini”

Soggetto capofila: Consorzio Il Picchio

Soggetto valutatore: IRS



## Gruppo di lavoro

Coordinatrice: Ariela Casartelli  
Ricercatrici: Glenda Cinotti  
Segreteria: Federica Picozzi



## Sommario

Premessa .....	3
1 Descrizione del progetto .....	3
1.1 Contesto di riferimento all'avvio del progetto.....	3
1.1.1 <i>Il cambiamento demografico: spopolamento dei territori e contrazione della popolazione infantile</i> 3	
1.1.2 <i>L'evoluzione del fenomeno della povertà delle famiglie in regione Marche e nella provincia di Ascoli Piceno.....</i>	5
1.1.3 <i>La povertà educativa nella regione Marche e nella provincia di Ascoli Piceno.....</i>	6
1.1.4 <i>La situazione dei servizi scolastici e socio educativi nelle Marche e nella provincia di Ascoli Piceno</i> 8	
1.2 Il concetto di povertà educativa dal punto di vista del progetto Trazeroesei.....	11
1.2.1 <i>Povertà educativa dei minori</i> .....	12
1.2.2 <i>Povertà educativa dei genitori</i> .....	12
1.2.3 <i>Povertà educativa degli operatori e delle istituzioni educative</i> .....	12
1.3 Obiettivi del progetto.....	13
2 Il disegno della ricerca valutativa.....	13
2.1 Monitoraggio e valutazione <i>in itinere</i> .....	16
2.2 Valutazione finale e di impatto.....	16
3 Attività realizzate dal progetto .....	19
3.1 Attività 1: Comunicazione .....	19
3.2 Attività 2, 12 e 13: Rafforzamento della comunità educante, progettazione ed erogazione del Polo formativo Oasi .....	20
3.3 Attività 3: Governance e coordinamento del progetto .....	22
3.4 Attività 4: Atelier didattici.....	22
3.5 Attività 5: Laboratori metafonologici .....	23
3.6 Attività 6: Percorsi di sostegno alla genitorialità .....	24
3.7 Attività 7, 8 e 9: Adeguamento, ristrutturazione e dotazione dei Poli educativi della Scuola dell'Infanzia ISC Don Giussani di Poggio di Bretta, del Servizio Innovativo "C'entro Preziosissimo" e del Polo educativo Oasi La Valle .....	24
3.8 Attività 10: Ricerca intervento per sviluppo modello pedagogico-didattico 0-6 .....	25
3.9 Attività 14: Polo educativo ISC Don Giussani Monticelli .....	25
3.10 Attività 15: Polo educativo ISC "Don Giussani" Poggio di Bretta con estensione presso le sedi di Monticelli e Marino del Tronto .....	26
3.11 Attività 16: Servizio sperimentale innovativo "C'entro Preziosissimo" .....	27
3.12 Attività 17: Servizio sperimentale innovativo "Facciamo Centro" .....	27
3.13 Attività 18: Servizio sperimentale innovativo "Bianconiglio" .....	28
3.14 Attività 19: Servizio sperimentale innovativo "Oasi la Valle" .....	28
4 Indicatori di risultato .....	30
4.1 Finalità 1. Potenziamento e ampliamento delle condizioni di accesso ai servizi di cura ed educazione dei minori.....	30

4.2	Finalità 2. Potenziamento della comunità educante .....	30
4.3	Finalità 3. Valorizzazione della scuola e dei luoghi di apprendimento .....	31
5	Valutazione finale: Efficacia percepita da parte degli operatori e delle operatrici a fine progetto	32
5.1	Composizione del campione.....	32
5.2	Valutazione della modellizzazione e del Modello pedagogico TrazeroeSei! .....	34
5.3	Valutazione complessiva delle attività formative promosse dal progetto .....	35
6	Valutazione finale: Efficacia percepita da parte dei genitori a fine progetto .....	38
6.1	Composizione del campione.....	38
6.2	Valutazione dei servizi a cui hanno iscritto i figli.....	40
6.3	Valutazione dei servizi di cui hanno usufruito in prima persona.....	43
6.4	Suggerimenti per il miglioramento .....	44
7	Valutazione ex post: Impatto del progetto dal punto di vista degli enti partner a due anni dalla conclusione.....	45
7.1	Composizione del campione.....	45
7.2	Servizi rimasti attivi dopo la conclusione del progetto .....	45
7.3	Collaborazioni ancora attive fra partner e soggetti del territorio.....	46
7.4	Coordinamento Pedagogico Territoriale 0-6 di interambito della provincia picena .....	47
7.5	Impatto del progetto TrazeroeSei! .....	48
7.5.1	<i>Integrazione fra servizi 0-3 e 3-6</i> .....	49
7.5.2	<i>Rapporto con i genitori</i> .....	50
7.5.3	<i>Rapporto con bambini e bambine</i> .....	50
7.5.4	<i>Criticità</i> .....	50
7.5.5	<i>Esternalità positive per il territorio e la comunità educante</i> .....	51
8	Principali risultati e impatti del progetto .....	51
8.1	Incremento della fruizione dei servizi 0-6.....	51
8.2	Sviluppo cognitivo, sociale ed emotivo dei minori .....	52
8.3	Coinvolgimento della comunità educante.....	53
8.4	Rafforzamento delle competenze genitoriali .....	53
8.5	Rafforzamento delle competenze di insegnanti ed educatori.....	54
8.6	Esternalità positive del progetto sul territorio.....	54
9	Lezioni apprese e raccomandazioni .....	55

## Premessa

Il presente report riporta gli esiti della valutazione *in itinere* e della valutazione di impatto a due anni dalla conclusione del progetto “TrazeroeSei!”.

Tali risultati sono frutto della raccolta dei dati di monitoraggio dell’attuazione del progetto e delle attività valutative, che hanno visto la partecipazione attiva dei partner di progetto in ogni fase e che sono stati poi oggetto di discussione in incontri di valutazione periodici *in itinere* ed *ex post*.

Di seguito riportiamo quanto emerso, illustrando nel primo e nel terzo capitolo il contesto di attuazione e la descrizione degli obiettivi e delle attività realizzate nel corso del progetto. Il secondo capitolo riporta il disegno di valutazione, dettagliando l’approccio e i metodi adottati, le dimensioni e i criteri di valutazione individuati insieme ai partner a partire da quanto già previsto dall’impresa sociale Con i bambini, le attività oggetto di valutazione e gli indicatori e gli strumenti prescelti per la rilevazione delle informazioni, di cui il capitolo 4 riporta la valorizzazione a fine progetto ed *ex post*. I capitoli 5 e 6 riportano gli esiti della valutazione finale del progetto dal punto di vista di famiglie e operatori, mentre nel capitolo 7 sono riportati gli esiti della valutazione *ex post* degli impatti del progetto condotta con i partner.

Infine si riassumono nel capitolo 8 i principali risultati e impatti emersi da tali valutazioni e nel capitolo 9 le lezioni apprese e le raccomandazioni in termini di policy.

## 1 Descrizione del progetto

### 1.1 Contesto di riferimento all’avvio del progetto

Il contesto di riferimento è stato ricostruito grazie ad un’analisi quali-quantitativa composta da dati Istat ed Eurostat e da un’analisi secondaria di studi realizzati a livello nazionale con un focus specifico sul territorio di Ascoli Piceno.

#### 1.1.1 Il cambiamento demografico: spopolamento dei territori e contrazione della popolazione infantile

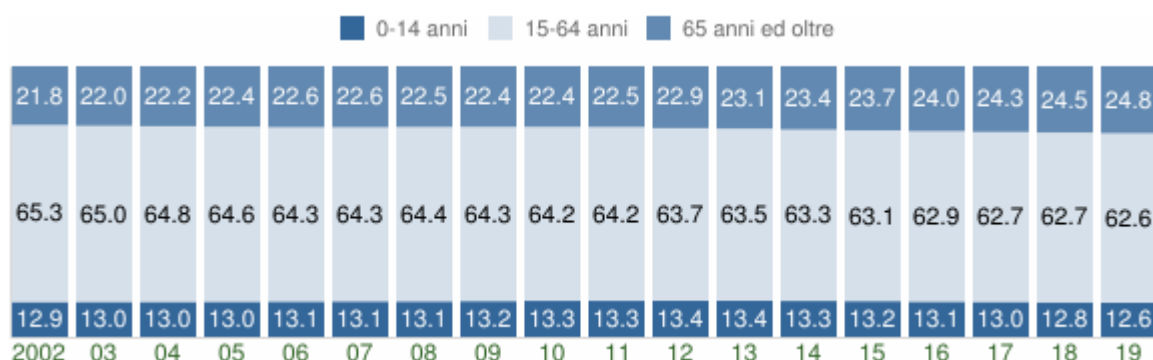
Il territorio della regione Marche sta affrontando negli ultimi anni un profondo cambiamento socio-demografico, analogamente a quanto avviene in molte delle regioni del nostro Paese.

Considerando **la struttura per età della popolazione della regione Marche** e confrontando le principali fasce di età, in particolare la fascia giovanile (0-14 anni), adulta (15-64 anni) e anziana (65 anni e oltre), è possibile osservare una evoluzione avvenuta a livello regionale, provinciale e comunale nei diciassette anni che intercorrono tra il 2002 e il 2019. **L’aumento della popolazione anziana** è l’andamento che accomuna i territori della regione e della provincia di Ascoli, mentre la popolazione giovane rimane pressoché invariata, con un calo negli ultimi due anni. Questo è il punto di partenza per mettere in risalto alcuni dati più rilevanti.

Nella provincia di Ascoli Piceno si è verificato un aumento della popolazione anziana del 6% e una riduzione della popolazione adulta e giovane rispettivamente del 4% e del 2,2%. A livello regionale invece l’incremento della popolazione anziana presenta una percentuale del 3%. **L’invecchiamento risulta essere più marcato nei contesti urbani** rispetto ai contesti rurali.

Per quanto riguarda invece la popolazione giovanile, nel periodo considerato si è assistito ad una **progressiva riduzione della popolazione 0-14 a livello provinciale che è passata dal rappresentare il 12,8% nel 2002 al 10,6% nel 2019**, a differenza invece di un andamento costante che caratterizza la regione.

**Figura 1 - Struttura per età della popolazione (valori %) della Regione Marche al 1° gennaio di ogni anno**



Fonte: Dati ISTAT - Elaborazione TUTTITALIA.IT

Scendendo poi nel dettaglio dell'evoluzione demografica relativa al target di riferimento del progetto si osserva che nel corso di 16 anni nella provincia di Ascoli Piceno sono venuti meno oltre 1.181 bambini tra 0 e 6 anni, con un crollo pari al 10% rispetto alla popolazione residente nel 2002. Una riduzione minore si è verificata nel comune di San Benedetto del Tronto con un calo del 7,7%, mentre nei comuni di Comunanza, Spinetoli e Castel di Lama si è verificato un leggero aumento della popolazione tra gli 0 e i 6 anni. Come è riportato dalla tabella, il dato della regione Marche corrisponde a quello nazionale e porta ad affermare che la regione Marche sia una delle regioni italiane con un minor calo della popolazione infantile.

**Tabella 1 - Bambini in età 0-6 anni nel territorio della provincia di Ascoli e dei comuni interessati dal progetto**

	2002	2018	Delta (v.a.)	Delta %
<b>Italia</b>	3.661.963	3.511.025	- 150.938	-4%
<b>Regione</b>	85.697	82.047	-3.650	-4%
<b>Provincia di Ascoli Piceno</b>	12.174	10.933	-1.181	-10%
<b>Comune di Ascoli Piceno</b>	2.867	2.206	-607	-23%
<b>Comune di San Benedetto del Tronto</b>	2.531	2.335	-196	-7,7%
<b>Comune di Comunanza</b>	211	183	-28	-13,3%
<b>Comune di Spinetoli</b>	413	443	+30	+7,3%
<b>Comune di Castel di Lama</b>	518	655	+137	+28,4%
<b>Totale Comuni interessati dal progetto</b>	6.540	5.822	-718	-11%

Fonte: dati ISTAT al 1 gennaio ogni anno – Elaborazione IRS

In generale ad una diminuzione della popolazione giovanile e infantile corrisponde una **riduzione delle nascite**. La causa può essere individuata da una difficoltà a trovare stabilità a livello sia economico che lavorativo, costringendo ad un posticipo della maternità e ad una formazione di nuclei

familiari sempre più ristretti. Come è possibile osservare dalla tabella appena analizzata nel comune di Ascoli Piceno si è verificato negli ultimi 16 anni un calo delle nascite pari al 23%.

Il terremoto ha fatto emergere con maggior forza le debolezze e le criticità territoriali già esistenti nelle aree interne causando un circolo vizioso di marginalità: all'emorragia demografica segue un fenomeno di rarefazione dei servizi stessi e questo avrà conseguenze nel processo di sviluppo. L'Anci Marche conferma la tendenza alla riduzione del numero degli abitanti, con ripercussioni importanti sulla disponibilità di attività commerciali, posti di lavoro e servizi, tra cui le scuole, che tendono a concentrarsi sempre più nei Comuni più grandi<sup>1</sup>.

I dati dell'ultimo *Atlante dell'infanzia (a rischio)* di Save the Children (ottobre 2019) mettono in luce come la provincia di Ascoli nello specifico sia una di quelle a più alto rischio sismico e in cui si concentra un gran numero di edifici scolastici privi di progettazione antisismica<sup>2</sup>.

### 1.1.2 L'evoluzione del fenomeno della povertà delle famiglie in regione Marche e nella provincia di Ascoli Piceno

Sebbene il rischio di povertà e di esclusione sociale veda le regioni del Mezzogiorno tra le più esposte al fenomeno, la regione Marche è quella che, insieme al Lazio, presenta nel Centro Italia una condizione problematica. Nonostante nelle Marche risulti a rischio di povertà e di esclusione sociale il 24,9% della popolazione contro il 28,9% del totale del paese, si è registrato dal 2014 al 2017 un aumento di 5 punti percentuali.

L'incidenza della povertà relativa<sup>3</sup> per il 2017 è stata misurata dall'ISTAT nella regione Marche pari all'8,8%<sup>4</sup> e mostra valori inferiori rispetto alla media nazionale, ma al di sopra della media delle regioni del Centro (7,9%).

Nella regione Marche aumenta in maniera esponenziale il lavoro precario e quello a tempo parziale, causando una progressiva erosione del lavoro stabile e a tempo pieno. I dati ISTAT mostrano che nelle Marche ci siano complessivamente **358.352 persone a rischio di povertà o di esclusione sociale**. Rientrano in questa fascia coloro che vivono in famiglie con un reddito equivalente inferiore al 60% del reddito mediano disponibile, coloro che vivono in condizioni di grave deprivazione materiale (ossia coloro che non riescono a sostenere spese impreviste) o coloro che vivono in famiglie a intensità lavorativa molto bassa.

---

<sup>1</sup> Fonte Anci Marche, disponibile al link: <http://www.anci.it/piccolicomuni2018-mangialardi-arrestare-spopolamento-era-e-resta-priorita/>

<sup>2</sup> Si veda Save the Children, *10° Atlante dell'infanzia (a rischio)*, 2019, infografica a p. 61

<sup>3</sup> "La stima dell'incidenza della povertà relativa (percentuale di famiglie e persone povere) viene calcolata sulla base di una soglia convenzionale (linea di povertà) che individua il valore di spesa per consumi al di sotto del quale una famiglia viene definita in termini relativi. La soglia di povertà per una famiglia di due componenti è pari alla spesa media mensile pro-capite nel Paese e nel 2017 è risultata di 1.085,22 euro" (ISTAT).

<sup>4</sup>La povertà in Italia, ISTAT, Giugno 2018. Disponibile al link: <https://www.istat.it/it/files/2018/06/La-povertà-in-Italia-2017.pdf>



I **minori a rischio di povertà o esclusione sociale** nelle Marche sono 163.232 di cui 38.745 in condizioni di grave deprivazione materiale<sup>5</sup> mentre **1 minore su 4** vive in condizioni di povertà relativa, una percentuale tra le più elevate in Italia che nell'insieme segna una media del 20,2%.

È in tale contesto che si inserisce l'analisi del fenomeno della povertà educativa.

**Tabella 2 - % di popolazione a rischio di povertà o esclusione sociale**

<b>GEO/TIME</b>	<b>2014</b>	<b>2015</b>	<b>2016</b>	<b>2017</b>
<b>Italia</b>	<b>28,3</b>	<b>28,7</b>	<b>30,0</b>	<b>28,9</b>
<b>Nord-Ovest</b>	<b>19,1</b>	<b>18,5</b>	<b>21,0</b>	<b>20,7</b>
Piemonte	18,8	18,0	22,9	22,0
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	17,5	17,9	20,5	19,9
Liguria	26,5	25,8	23,9	23,0
Lombardia	18,1	17,6	19,7	19,7
<b>Nord-Est</b>	<b>16,2</b>	<b>15,9</b>	<b>17,1</b>	<b>16,1</b>
Provincia Autonoma di Bolzano/Bozen	9,7	13,7	9,6	8,5
Provincia Autonoma di Trento	13,6	15,8	23,5	19,3
Veneto	16,9	16,8	17,9	15,4
Friuli-Venezia Giulia	16,3	14,5	17,7	17,2
Emilia-Romagna	16,4	15,4	16,1	17,2
<b>Centro (IT)</b>	<b>22,1</b>	<b>24</b>	<b>25,1</b>	<b>25,3</b>
Toscana	19,2	18,6	16,9	20,8
Umbria	21,9	28,5	23,5	20,7
<b>Marche</b>	<b>19,6</b>	<b>23,0</b>	<b>24,4</b>	<b>24,9</b>
Lazio	24,7	27,0	30,8	28,9
<b>Sud</b>	<b>43,4</b>	<b>44,3</b>	<b>44,8</b>	<b>42,3</b>
Abruzzo	29,5	30,1	31,5	34,8
Molise	40,7	31,7	37,0	38,3
Campania	49,0	46,1	49,9	46,3
Puglia	40,6	47,8	42,2	38,2
Basilicata	39,6	41,5	40,0	36,2
Calabria	43,5	44,2	46,7	46,3
<b>Isole</b>	<b>50,3</b>	<b>50,8</b>	<b>51,3</b>	<b>48,7</b>
Sicilia	54,4	55,4	55,6	52,1
Sardegna	37,7	36,6	38,0	38,1

Fonte: Eurostat e Istat

### 1.1.3 La povertà educativa nella regione Marche e nella provincia di Ascoli Piceno

Quando si parla di povertà, come è noto, non si fa riferimento solo alla dimensione economica, soprattutto quando la povertà coinvolge e colpisce anche i bambini. L'obiettivo di questa sezione è quello di partire dalla definizione generale di povertà educativa per poi comprendere come questa sia presente nella regione Marche.

<sup>5</sup> Ibid

Per povertà educativa si intende “la privazione da parte dei bambini e degli adolescenti della possibilità di apprendere, sperimentare, sviluppare e far fiorire liberamente capacità, talenti e aspirazioni. Per un bambino, povertà educativa significa essere escluso dall’acquisizione delle competenze necessarie per vivere in un mondo caratterizzato dalla economia della conoscenza, dalla rapidità, dalla innovazione. Allo stesso tempo, povertà educativa significa anche la limitazione dell’opportunità di crescere dal punto di vista emotivo, delle relazioni con gli altri, della scoperta di sé stessi e del mondo”<sup>6</sup>.

La **dimensione educativa** è un elemento che incide profondamente nella definizione della povertà minorile. Tale povertà incide sul rendimento scolastico e arretra sul nascere alcuni talenti, aspirazioni dei più piccoli fino a ledere il presente dei bambini e soprattutto il loro futuro.

Un elemento che incide in questa definizione è il **nucleo familiare da cui ha origine il bambino**. Crescere infatti in una famiglia con disagi economici o in contesti familiari e sociali culturalmente ed educativamente poveri di stimoli, significa per i bambini vivere in un ambito di progressiva riduzione delle opportunità.

Come messo in evidenza dagli studi di *Save the Children*, la povertà educativa non è determinata solamente dalle scarse performance a livello scolastico del bambino, ma ha un’influenza rilevante il contesto di vita all’interno del quale il bambino è stato inserito.

Nel 2014 *Save the Children* ha sviluppato l’*Indice di Povertà Educativa* per monitorare quanto nelle regioni italiane lo sviluppo educativo dei minori sia favorito e supportato da un sistema dei servizi all’infanzia adeguato. L’IPE, così come aggiornato nel rapporto di *Save the Children* del 2018<sup>7</sup>, si compone dei seguenti indicatori, riguardanti l’offerta educativa scolastica ed extrascolastica:

1. percentuale bambini tra 0 e 2 anni senza accesso ai servizi pubblici educativi per la prima infanzia (Fonte ISTAT 2014);
2. percentuale classi della scuola primaria senza tempo pieno (Fonte MIUR 2016);
3. percentuale classi della scuola secondaria di primo grado senza tempo pieno;
4. percentuale di alunni che non usufruisce del servizio mensa (Fonte MIUR 2016);
5. percentuale dispersione scolastica misurato attraverso l’indicatore europeo “Early School Leavers” (Fonte EUROSTAT 2017);
6. percentuale di minori tra 6 e 17 anni che non sono andati a teatro;
7. percentuale di minori tra 6 e 17 anni che non hanno visitato musei o mostre;
8. percentuale di minori tra 6 e 17 anni che non sono andati a concerti (Fonte ISTAT 2016);
9. percentuale di minori tra 6 e 17 anni che non hanno visitato monumenti o siti archeologici;
10. percentuale di minori tra 6 e 17 anni che non praticano sport in modo continuativo (Fonte ISTAT 2016);
11. percentuale di minori tra 6 e 17 che non hanno letto libri (Fonte ISTAT 2016);

---

<sup>6</sup> Save the Children, *La lampada di Aladino*, 2014

<sup>7</sup> Save the Children, *Povertà educativa e resilienza in Italia*, 2018, disponibile al link: <https://s3.savethechildren.it/public/files/uploads/pubblicazioni/nuotare-contro-corrente-poverta-educativa-e-resilienza-italia.pdf>

12. percentuale di minori tra 6 e 17 anni che non utilizzano internet (Fonte ISTAT 2016).

In riferimento a questi 12 indicatori e grazie all'indagine condotta da *Save the Children* per ciascuna regione nel 2018, è possibile affermare che la regione Marche si presenta tra le più virtuose del Centro e riesce a garantire, secondo quanto emerge dai dati statistici, un'offerta educativa molto simile a quella fornita da alcune regioni del Nord.

**Tabella 3 – Classifica delle regioni sulla base dell'IPE**

Campania	127,8	1
Sicilia	124,4	2
Calabria	119,0	3
Puglia	118,2	4
Molise	114,5	5
Abruzzo	108,1	6
Basilicata	104,3	7
<b>Marche</b>	<b>102,0</b>	<b>8</b>
Sardegna	100,4	9
Umbria	97,7	10
Veneto	95,6	11
Lazio	94,9	12
Toscana	94,9	13
Liguria	94,4	14
Emilia-Romagna	92,5	15
Piemonte	92,1	16
Lombardia	90,2	17
Friuli Venezia-Giulia	87,8	18

Fonte: *Save the Children, 2018*

#### 1.1.4 La situazione dei servizi scolastici e socio educativi nelle Marche e nella provincia di Ascoli Piceno

Il rapporto di *Save the Children*<sup>8</sup> evidenzia alcuni dati rilevanti relativi ad alcune caratteristiche dei servizi scolastici e socio educativi della regione in analisi. Con particolare riferimento alla fascia di età compresa fra 0 e 6 anni rileva come **solo il 17% dei bambini sia iscritto al nido** (comunque al di sopra del 13% della media nazionale).

Tra 2013 e 2015, l'offerta di asili nido è rimasta sostanzialmente stabile<sup>9</sup>. In metà delle regioni italiane la percentuale di posti disponibili in rapporto ai minori è variata di meno di un punto percentuale, **nella regione Marche decresce l'offerta di posti in asilo** rispetto ai minori residenti.

Come affermato dall'osservatorio sulla povertà educativa di Openpolis<sup>10</sup>, per intervenire sulla riduzione della povertà educativa è necessario investire sin dai primi anni di vita del bambino, offrendo un servizio di asili nido diffuso sul territorio e che possa essere accessibile a tutte le famiglie a prescindere dal reddito. La diffusione sul territorio dei servizi per la prima infanzia è una delle sfide

<sup>8</sup> *Save the Children, 2017*

<sup>9</sup> Elaborazione Openpolis - Con i bambini su dati Istat in Openpolis e Con i Bambini, *Scuole e asili per ricucire il paese: la presenza dei servizi per i minori in tutti i comuni italiani*, 2019. Disponibile al link: <https://www.openpolis.it/wp-content/uploads/2019/04/Scuole-e-asili-per-ricucire-il-paese.pdf>

<sup>10</sup> *Idem*

educative più importanti per i prossimi anni. In riferimento a questi obiettivi nel 2017 è stato pubblicato il **Piano nazionale del sistema integrato di istruzione 0-6**. L'obiettivo del piano è quello di garantire ai bambini pari opportunità di educazione e istruzione. Più nello specifico uno dei criteri attuativi della Buona Scuola contiene gli obiettivi strategici del nuovo sistema:

- **il 33% di copertura dei servizi** per i bambini nella fascia di età 0-3: la regione Marche nel 2017 non ha raggiunto il valore, ma risulta in linea con la media nazionale;
- la presenza di nidi in almeno il 75% dei comuni;
- la qualificazione universitaria per le insegnanti dei nidi, la formazione in servizio per tutto il personale;
- il coordinamento pedagogico tra nidi e scuole dell'infanzia;
- la riduzione delle rette.

Rispetto a tali obiettivi il progetto "TrazeroeSei" si propone in particolar modo di andare a incidere sulla formazione degli educatori dei servizi nido e delle scuole per l'infanzia e di favorire il coordinamento pedagogico fra i due servizi, attraverso la creazione di poli educativi sperimentali integrati per bambini da 0 a 6 anni.

Il rapporto dell'ISTAT *NOI ITALIA: 100 statistiche per capire il Paese in cui viviamo*<sup>11</sup> mostra che in Italia solo il 55,7% i comuni italiani nell'anno 2014/2015 ha offerto almeno un **servizio educativo per la prima infanzia** (asili nido, micro-nidi e altri servizi socio-educativi), la regione Marche si trova appena al di sotto della media con il 53,8%.

Andando poi a rilevare quanti siano i **bambini di età inferiore ai tre anni che utilizzano i servizi educativi pubblici** si osserva che nel complesso, nel nostro Paese i bambini di età inferiore ai tre anni accolti da strutture pubbliche o finanziate dal settore pubblico, sono il **12,6%** della popolazione di quella fascia di età<sup>12</sup>. Nel caso degli **asili nido**, il valore medio per l'Italia è di 11,6%, con grosse differenziazioni regionali, che vanno dal 23,7% dell'Emilia-Romagna all'1,2% della Calabria. Nella regione Marche il valore è pari al **16%** ed è tra i valori più alti dopo l'Emilia Romagna, Valle d'Aosta, Toscana, Friuli Venezia Giulia e Lazio.

Guardando più nel dettaglio il dato locale relativo ai comuni interessati dal progetto, aggiornato all'anno educativo 2016/17 (Tabella 4), possiamo notare come la provincia di Ascoli nel suo complesso si collochi al di sopra della media nazionale in termini di bambini iscritti al nido, con punte del 18,5% ad Ascoli città e del 25% a Comunanza, che appare essere tuttavia uno dei comuni meno popolato rispetto alla fascia d'età 0-2 anni. Molto al di sotto della media si collocano Castel di Lama, Spinetoli e San Benedetto del Tronto. Il dato relativo al tasso di utilizzo dei posti autorizzati (Tabella 5) mostra invece come la popolazione utilizzi circa la metà dei posti nido a disposizione, fatta eccezione per il piccolo territorio di Comunanza. Questo dato conferma le osservazioni espresse dai progettisti nell'analisi del contesto di riferimento, che mettono in luce una contrazione delle iscrizioni

---

<sup>11</sup> ISTAT, *Noi Italia. 100 statistiche per capire il Paese in cui viviamo*, 2019. Disponibile al link: <http://noi-italia.istat.it/>

<sup>12</sup> È possibile consultare le infografiche in F. Camilli, *Asili nido e servizi per l'infanzia: i dati dell'ISTAT*, Data-journalism.it, 1 giugno 2018. Disponibile al link: <http://www.datajournalism.it/asili-nido-e-servizi-per-linfanzia-i-dati-dellistat/>

a causa dei costi difficilmente accessibili alle famiglie del territorio o dell'incapacità di venire incontro alle esigenze di conciliazione fra vita e lavoro.

**Tabella 4 - Rapporto fra bambini iscritti all'asilo nido nell'a.e. 2016/17 e i residenti di 0-2 anni al 1 gennaio 2017**

	Residenti 0-2	Utenti asilo nido	% iscritti
Ascoli Piceno comune	859	159	18,51
Castel di Lama	273	15	5,49
Comunanza	72	18	25,00
San Benedetto del Tronto	937	89	9,50
Spinetoli	156	10	6,41
<b>Totale</b>	<b>2297</b>	<b>291</b>	<b>12,67</b>
Ascoli Piceno provincia	4354	547	12,56

Fonte: Istat – rielaborazione IRS

**Tabella 5 - Rapporto fra iscritti al nido e posti autorizzati nell'a.e. 2016/17**

	Posti autorizzati nido	Utenti di nido	%
Ascoli Piceno comune	351	159	45,30
Castel di Lama	35	15	42,86
Comunanza	18	18	100,00
San Benedetto del Tronto	165	89	53,94
Spinetoli	0	10	-
<b>Totale</b>	<b>569</b>	<b>291</b>	<b>51,14</b>
Ascoli Piceno provincia	988	547	55,36

Fonte: Istat – rielaborazione IRS

Se consideriamo i servizi integrativi, in Italia la percentuale di bambini che fruisce di **spazi gioco**, **centri bambini-genitori** e **servizi educativi domiciliari** è in media pari all'1%, mentre nelle Marche si limita allo 0,5% e non sono disponibili dati attendibili rispetto al territorio di Ascoli Piceno.

Rivolgendo l'attenzione alla fascia della popolazione tra i 3 e i 6 anni, è possibile notare che sul territorio regionale sono presenti 600 scuole dell'infanzia e 463 scuole primarie.

In particolare nella provincia di Ascoli Piceno sono presenti **233 scuole**, di cui **75 scuole per l'infanzia** e nello specifico:

- 18 nel comune di Ascoli Piceno (5 delle quali paritarie),
- 11 nel comune di San Benedetto del Tronto (4 delle quali paritarie),
- 3 nel comune di Spinetoli,
- 2 nel comune di Castel di Lama
- e 2 nel comune di Comunanza.

Guardando alla percentuale di residenti dai 3 ai 5 anni iscritti alla scuola per l'infanzia del proprio comune di residenza nell'anno scolastico 2017/18, nel territorio interessato dal progetto, possiamo notare come la percentuale oscilla fra il 61% e il 86%, sebbene questo dato non tenga conto dei minori iscritti in altri comuni della provincia o delle provincie limitrofe.

**Tabella 6 - Rapporto fra iscritti alla scuola per l'infanzia nell'a.s. 2017/18 e i bambini residenti dai 3 ai 5 anni al 1 gennaio 2018**

	Residenti 3-5 anni	Iscritti	% iscritti
Ascoli Piceno comune	1307	1122	85,85
Castel di Lama	383	236	61,62
Comunanza	110	92	83,64
San Benedetto del Tronto	1378	1190	86,36
Spinetoli	263	221	84,03
<b>Totale</b>	<b>3441</b>	<b>2861</b>	<b>83,14</b>
Ascoli Piceno provincia	4902	5012	102,24

Fonte: Istat e MIUR – rielaborazione IRS

Dalle tabelle di seguito riportate emerge che dal 2013 al 2017 si è verificata una **riduzione significativa del numero di bambini iscritti nelle scuole dell'infanzia e negli asili nido** e la riduzione più significativa coinvolge principalmente i bambini nella fascia di età tra i 3 e i 6 anni. Il dato della regione Marche è in linea con la media nazionale e risulta tuttavia di portata inferiore rispetto alla variazione della popolazione delle stesse fasce di età prese in esame, che nello stesso periodo calano invece molto più rapidamente, come evidenziato nel primo paragrafo di questo capitolo.

**Tabella 7 - Bambini di età 3-6 anni iscritti alla scuola dell'infanzia o alla primaria**

	2013	2014	2015	2016	2017	Var. 2013-2017	Var. %
<b>Italia</b>	1.091.194	1.079.104	1.066.286	1.049.446	1.012.526	-78.668	-7,2%
<b>Centro</b>	418.041	416.244	410.788	403.879	393.563	-24.478	-5,8%
<b>Marche</b>	54.858	54.423	53.995	52.509	50.860	-3.998	-7,3%

Fonte: Eurostat - rielaborazione Irs

**Tabella 8 - Bambini di età 0-2 anni iscritti al nido**

	2013	2014	2015	2016	2017	Var. 2013 - 2017	Var. %
<b>Italia</b>	86.641	82.699	83.749	79.720	77.656	-8.985	-10,3%
<b>Centro</b>	11.590	11.051	11.086	10.659	10.305	-1.285	- 11%
<b>Marche</b>	1.809	1.712	1.672	1.648	1.621	188	-6,5%

Fonte: Eurostat - rielaborazione Irs

## 1.2 Il concetto di povertà educativa dal punto di vista del progetto Traze-roesei

Durante il percorso di costruzione del disegno di valutazione si è cercato di esplorare con i partner del progetto il concetto di povertà educativa.

Il gruppo di progetto ha esplorato il concetto di povertà educativa e le specifiche declinazioni che la povertà educativa assume nei territori interessati dal progetto (Ascoli Piceno, San Benedetto del Tronto, Comunanza, Spinetoli, Castel di Lama), individuando tre dimensioni fondamentali:

1. Povertà educativa dei minori;
2. Povertà educativa dei genitori;

### 3. Povertà educativa degli insegnanti e degli educatori.

È emerso inoltre, che il fenomeno della povertà educativa non si sovrappone e non necessariamente è connesso alla povertà economica e materiale, che pure il progetto deve tenere in considerazione nella realizzazione delle proprie attività. Famiglie economicamente più “solide” possono essere fragili nell’accompagnamento e nella relazione educativi, così famiglie economicamente più fragili possono avere un accompagnamento educativo più solido, ma non disporre delle risorse necessarie per consentire al minore di accedere a proposte educative esterne al nucleo familiare. È un divario che gli operatori di progetto osservano anche fra famiglie italiane e famiglie straniere: alcune famiglie di origine straniera, pur partendo da situazioni economiche e culturali più svantaggiate, presentano una maggiore attenzione all’educazione dei figli e al dialogo con le scuole rispetto alle famiglie italiane.

#### 1.2.1 Povertà educativa dei minori

Di seguito presentiamo per punti, alcune “declinazioni” della povertà educativa descritte dal gruppo di progetto:

1. **Iperprotezione VS assenza di vincoli/ riferimenti:** da un lato il genitore tende a proteggere eccessivamente il bambino dai richiami degli operatori e degli insegnanti, dall’altro questo comporta un eccesso di libertà e una proposta educativa che non mostra al bambino l’importanza del rispetto delle regole e delle persone.
2. **Fragilità emotiva:** le emozioni (soprattutto la paura, la noia, la rabbia) sono percepite spesso come minacciose dagli adulti e questo induce genitori ed educatori a non facilitare, nei bambini, la ricerca di spazi e modi per esprimere le proprie emozioni e imparare a gestirle.
3. **Fragilità relazionale:** il bambino è disorientato dalla mancanza di dialogo e accordo fra i riferimenti educativi genitoriali e quelli professionali.
4. **Mancanza di tempi e spazi ludici:** il bambino è spesso privato di uno spazio e un tempo per il gioco non strutturato, non finalizzato a precisi apprendimenti o al raggiungimento di obiettivi prestazionali.
5. **Deprivazione materiale ed economica:** le famiglie non hanno le risorse economiche per consentire ai propri figli l’accesso alle offerte educative e ludiche.

#### 1.2.2 Povertà educativa dei genitori

1. **Diffidenza nei confronti delle istituzioni educative:** c’è una sfiducia nelle istituzioni che si ripercuote anche sulle figure degli insegnanti e degli educatori, con i quali spesso i genitori si mostrano in disaccordo e poco disponibili a ricercare strategie condivise.
2. **Fatica a sintonizzarsi con i bisogni dei bambini:** spesso in questo contesto di sfiducia e di iperprotezione dei bambini, il genitore tende a trattarli come adulti, come pari, faticando a riconoscere i bisogni e i desideri propri dei bambini.
3. **Fragilità delle reti fra le famiglie:** le relazioni e le reti familiari sono deboli, le famiglie non si conoscono, si sentono sole, disorientate. Si è rarefatto quello scambio di esperienze e competenze fra famiglie utile a rassicurare e sostenere le famiglie stesse in una fase di grande cambiamento.
4. **Mancanza di tempi e spazi di relazione con i figli:** i genitori trascorrono poco tempo con i figli.

#### 1.2.3 Povertà educativa degli operatori e delle istituzioni educative

1. **Prestazione VS processo:** c’è la tendenza a concentrarsi molto sull’aspetto del risultato prestazionale, anche nel gioco, e meno sulla dimensione esperienziale, dei processi, dei tempi evolutivi che spesso sono lenti e non lineari.

2. **Rigidità e fatica all'ascolto:** c'è il rischio di irrigidirsi su determinati metodi educativi e perdere di vista i bisogni dei bambini.

### 1.3 Obiettivi del progetto

Il progetto individua queste principali aree di bisogno:

1. La crescente complessità dei fabbisogni educativi che spaziano dalla dimensione culturale a quella relazionale, sociale, economica e sanitaria e sono in continua evoluzione;
2. Isolamento delle famiglie, sfiducia e mancanza di dialogo con le istituzioni educative;
3. La discontinuità e scarsa integrazione dei diversi moduli educativi rivolti alla fascia 0-6 anni in termini di curriculum verticale e orizzontale;
4. La frammentazione e lo scarso orientamento all'innovazione nel sistema delle competenze educative di operatori, docenti, educatori e famiglie.

Il progetto intende affrontare questi bisogni attraverso:

1. L'offerta di opportunità gratuite per i bambini per "uno sviluppo cognitivo, emotivo e sociale armonico, che li accompagni nel processo di costruzione identitaria", attraverso l'attivazione di servizi integrativi come centri estivi, laboratori creativi, che coinvolgono anche i genitori, e la cura alla continuità educativa;
2. Il contrasto alla condizione di abbandono delle famiglie attraverso un supporto mirato alle competenze genitoriali;
3. Il superamento dell'autoreferenzialità dei servizi educativi e scolastici, attraverso la costruzione di un nuovo disegno dell'infrastruttura dei servizi, che vedrà nei poli educativi e nei servizi educativi integrati sperimentali delle azioni dimostrative di integrazione fra servizi nido, scuola per l'infanzia e scuola primaria;

La promozione dell'innovazione delle competenze educative degli operatori del settore attraverso la costruzione di un modello educativo integrato 0-6 e la disseminazione in termini di erogazione formativa trasversale alle diverse figure professionali coinvolte su tutto il territorio

## 2 Il disegno della ricerca valutativa

Vista la natura del progetto si è scelto di adottare un approccio costruttivista e partecipativo, volto a coinvolgere in prima persona nella valutazione gli operatori a vario titolo coinvolti nella realizzazione delle attività, in una logica di *learning*, nonché i destinatari dei servizi e degli interventi. Tale approccio parte dall'assunto che la realtà sia una costruzione sociale e pertanto non costituisca un elemento oggettivo separato dall'osservatore ma sia condizionata dalle interpretazioni e dai diversi significati che gli attori le attribuiscono.

Il primo step è stato quello di costituire un **gruppo di valutazione**, composto dalla responsabile del progetto dell'ente capofila, la responsabile della rendicontazione finanziaria e un rappresentante di ciascun partner, per rafforzare la co-responsabilità nella raccolta dei dati di monitoraggio utili alla valutazione, promuovere un clima di collaborazione e abbassare i vissuti difensivi che possono ostacolare i processi valutativi.

La costruzione del disegno di valutazione è stata quindi realizzata con il diretto coinvolgimento dei partner, in una logica di "*empowerment evaluation*" che interpreta la valutazione come azione strategica a supporto del partenariato nel verificare il proprio operato al fine di acquisire apprendimenti per raggiungere gli obiettivi ma anche trasferibili in altri contesti.



Il disegno di valutazione adottato in questo percorso si struttura in tre fasi:

4. La fase ideativa/ concertativa, nella quale si definisce l'impianto complessivo della valutazione a partire dal "perché si valuta" fino agli strumenti da utilizzare per le rilevazioni;
5. La fase esplorativa/ realizzativa, in cui si realizzano le rilevazioni sul campo e si analizzano i dati raccolti;
6. La fase riepilogativa/ restitutiva, in cui si esprimono i giudizi conclusivi rispetto ai risultati emersi, si individuano le strategie di miglioramento e si restituiscono gli esiti agli stakeholder.<sup>13</sup>

La fase ideativa e concertativa è stata dedicata alla condivisione delle finalità del percorso di monitoraggio e valutazione e all'individuazione delle dimensioni di valutazione.

Un primo incontro in plenaria con i referenti di tutti i partner progettuali è stato finalizzato a condividere le finalità del percorso, le tempistiche e le modalità di lavoro.

Questa fase ha poi richiesto un importante lavoro di approfondimento dell'impianto del progetto al fine di ricostruirne la logica interna, l'articolazione delle attività, degli obiettivi, di risultati attesi e degli indicatori associati a ciascuna attività. Tale lavoro è stato utile non solo alla costruzione del disegno di monitoraggio e valutazione in itinere del progetto, ma anche ad allineare la visione dei diversi partner coinvolti sull'identità complessiva delle azioni. Tale processo ha incontrato diverse difficoltà a fronte di una interpretazione del progetto da parte dei partner ancora piuttosto frammentata, come sarà possibile vedere più avanti nel rapporto.

Dopo il primo incontro di definizione del contratto di lavoro, sono stati quindi realizzati altri tre incontri:

- Un incontro, strutturato in forma di focus group, finalizzato a condividere l'impianto degli indicatori di monitoraggio del progetto, evidenziando la connessione a ciascuna attività, e confrontarsi con i diversi partner sulla definizione di povertà educativa che il progetto intende andare ad affrontare;
- Un incontro finalizzato a condividere gli strumenti di monitoraggio e le tempistiche di somministrazione;
- Un primo focus group a luglio 2019 a seguito della somministrazione delle schede, finalizzato da un lato a raccogliere le prime osservazioni in termini di monitoraggio del progetto dall'altro a condividere le dimensioni sulle quali si concentrerà la valutazione di impatto e gli strumenti con i quali indagarle.

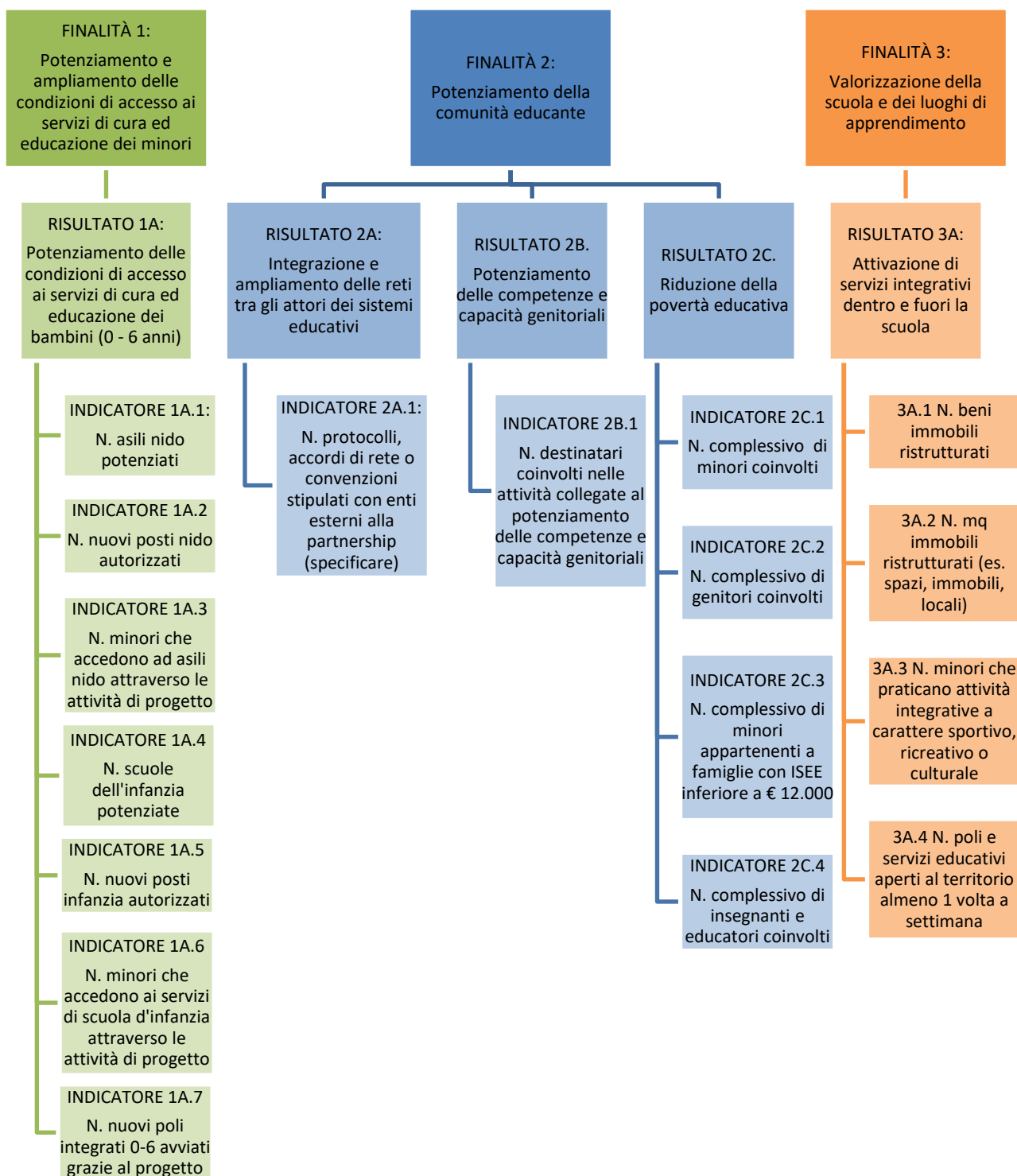
La Figura 2 riporta lo schema di finalità, risultati attesi e indicatori del progetto. Lo sforzo è stato quello di comprendere come ciascuna attività potesse contribuire al raggiungimento dei risultati attesi al fine di selezionare i dati da raccogliere in sede di monitoraggio. L'alberatura è poi stata rivista con il capofila alla luce della proposta di revisione dell'Impresa sociale Con i bambini.

Per farlo è stato fondamentale accorpare le diverse attività che compongono il progetto in modo tale da avere una fotografia in grado di restituire ai diversi partner il proprio contributo nel quadro complessivo delle azioni nonché porre in evidenza le sinergie utili al raggiungimento degli obiettivi che il progetto si pone. Quest'operazione ha consentito di ricomporre la complessità e la frammentazione delle attività previste e di condividere il senso degli interventi da mettere in campo.

---

<sup>13</sup> De Ambrogio, Dessi, & Ghetti, Progettare e valutare nel sociale. Metodi ed esperienze, 2013, p. 115

Figura 2 - Mappa degli indicatori progettuali rivista secondo le nuova alberatura



## 2.1 Monitoraggio e valutazione *in itinere*

Per tutte le attività è stato previsto un percorso di monitoraggio e di valutazione *in itinere*, attraverso la somministrazione periodica ogni 12 mesi di una **scheda di monitoraggio** a ciascun referente per rilevare dati *hard*, relativi ai valori ottenuti per ciascun indicatore di risultato, ma anche dati *soft* di tipo più qualitativo, relativi alla descrizione dello stato di avanzamento e all'autovalutazione dei processi di governance del progetto. I contenuti di tali schede, gli esiti delle rilevazioni qualitative rivolte ai destinatari degli interventi sono quindi stati discussi in **focus group periodici con il gruppo di valutazione**, attivando la specifica funzione valutativa, per esprimere un giudizio condiviso sugli elementi emersi con una riflessione sui punti di forza delle azioni messe in campo, sulle eventuali criticità e sulle possibili strategie di miglioramento da attivare in corso d'opera in una logica di apprendimento.

Per la seconda e la terza tornata di somministrazione le schede di monitoraggio sono state riviste alla luce della nuova alberatura richiesta da Con i bambini, per la quale IRS ha supportato metodologicamente il capofila nella ridefinizione degli indicatori di progetto e nell'attribuzione a ciascuna attività.

Sono quindi stati realizzati:

- due incontri con tutti i partner di progetto per condividere il disegno di ricerca;
- tre videoconferenze con il soggetto capofila per mettere a punto gli strumenti di valutazione (v. infra) e gli indicatori di monitoraggio;
- colloqui telefonici con ciascun partner per la formulazione degli strumenti di valutazione di impatto (v. infra);
- 3 somministrazioni e analisi delle schede di monitoraggio ai referenti di ciascuna attività, una per ogni annualità;
- Colloqui telefonici con ciascun partner per completare e verificare i dati di monitoraggio;
- 3 *focus group* con il gruppo di valutazione per valutare lo stato di avanzamento del progetto al termine di ogni annualità.

## 2.2 Valutazione finale e di impatto

Al fine di costruire il disegno di valutazione dell'impatto del progetto sono state messe in connessione le macro-azioni individuate nel paragrafo precedente con le dimensioni di impatto indicate dall'Impresa sociale Con i bambini (Figura 3).

**Figura 3 - Dimensioni di impatto delle attività progettuali**



A partire da tale schema si è proceduto a luglio 2019 ad individuare con il gruppo di valutazione i criteri di valutazione, gli indicatori, gli strumenti e le relative fonti informative. Nei mesi di marzo e aprile 2020 è stato quindi validato il piano di valutazione finale e di impatto del progetto attraverso due videoconferenze con l'ente capofila e colloqui telefonici con ciascun partner al fine di valutare i contenuti specifici degli strumenti da utilizzare e le condizioni di fattibilità delle rilevazioni ipotizzate per ciascuna attività.

**Tabella 9 - Criteri, indicatori e fonti informative per la valutazione di impatto**

Attività	Dimensioni di valutazione	Criteri	Indicatori	Fonti informative
<b>Creazione di nuovi servizi nido/infanzia e servizi integrativi</b>	1. Incremento della fruizione dei servizi 0-6	A. Creazione di nuovi servizi B. Aumento delle famiglie che usufruiranno dei servizi	1. Numero e tipologia di nuovi servizi realizzati 2. Numero di minori iscritti ai nuovi servizi 3. Numero di genitori che usufruiranno degli spazi per bambini e famiglie	Dati di monitoraggio Dati di monitoraggio
	2. Sviluppo cognitivo, sociale ed emotivo dei minori	Miglioramento di: <ul style="list-style-type: none"> <li>• Abilità motorie</li> <li>• Attenzione</li> <li>• Abilità linguistiche</li> <li>• Abilità creative</li> <li>• Abilità relazionali</li> <li>• Abilità ludiche</li> <li>• Autonomia</li> </ul>	Miglioramento percepito di: <ul style="list-style-type: none"> <li>• Abilità motorie</li> <li>• Attenzione</li> <li>• Abilità linguistiche</li> <li>• Abilità creative</li> <li>• Abilità relazionali</li> <li>• Abilità ludiche</li> <li>• Autonomia</li> </ul>	Operatori Genitori
<b>Ricerca intervento e rafforzamento della comunità educante</b>	3. Coinvolgimento della comunità educante	A. Coinvolgimento dei Servizi del territorio nelle attività di progetto	1. Numero di istituti scolastici e servizi educativi coinvolti 2. Numero di attività formative realizzate 3. Grado di coinvolgimento percepito	Dati di monitoraggio Operatori partecipanti alle attività formative e di modellizzazione
		B. Coinvolgimento dei genitori nelle attività di progetto	1. Numero di genitori coinvolti 2. Numero di attività formative realizzate 3. Grado di coinvolgimento percepito	Dati di monitoraggio Genitori partecipanti alle attività formative
		C. Acquisizione del Modello educativo integrato TrazeroeSei! Da parte dei servizi del territorio	1. Numero di operatori che affermano di conoscere il Modello 2. Numero di operatori che ritengono utile il modello 3. Numero di operatori che usano il modello nel proprio lavoro	Operatori partecipanti alle attività formative e di modellizzazione

Attività	Dimensioni di valutazione	Criteri	Indicatori	Fonti informative
	6. Esternalità positive del progetto sul territorio	Estensione del modello educativo integrato 0-6 negli istituti scolastici e nei servizi educativi della provincia non coinvolti nel progetto	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Numero di operatori e coordinatori che discutono il modello educativo e gli apprendimenti acquisiti nei coordinamenti psico-pedagogici territoriali</li> <li>2. Numero di operatori esterni al progetto che hanno acquisito il modello educativo Traze-roSei!</li> </ol>	Operatori del territorio
Formazione e supporto psicologico	4. Rafforzamento delle competenze genitoriali	<p>Aumento di:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. Consapevolezza del ruolo educativo</li> <li>2. Senso di responsabilità</li> <li>3. Capacità relazionali</li> <li>4. Autorevolezza (capacità di dire no e di dare regole)</li> <li>5. Consapevolezza dei propri limiti</li> <li>6. Capacità di chiedere aiuto</li> </ol>	<p>Grado percepito di:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. Consapevolezza del ruolo educativo</li> <li>2. Senso di responsabilità</li> <li>3. Capacità relazionali</li> <li>4. Autorevolezza (capacità di dire no e di dare regole)</li> <li>5. Consapevolezza dei propri limiti</li> <li>6. Capacità di chiedere aiuto</li> </ol>	Genitori che hanno partecipato alle diverse attività formative
	5. Rafforzamento delle competenze di insegnanti ed educatori	<p>Miglioramento di:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• consapevolezza del tuo ruolo educativo</li> <li>• autorevolezza nel proprio ruolo</li> <li>• capacità di collaborazione con i colleghi</li> <li>• capacità e competenze relazionali con i genitori</li> <li>• capacità e competenze relazionali con i bambini</li> <li>• competenze per affrontare eventuali situazioni di difficoltà</li> </ul>	<p>Miglioramento percepito di:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• consapevolezza del tuo ruolo educativo</li> <li>• autorevolezza nel proprio ruolo</li> <li>• capacità di collaborazione con i colleghi</li> <li>• capacità e competenze relazionali con i genitori</li> <li>• capacità e competenze relazionali con i bambini</li> <li>• competenze per affrontare eventuali situazioni di difficoltà</li> </ul>	Operatori partecipanti alle attività formative e di modellizzazione

All'esito di questo percorso si è concordato di procedere a giugno 2021 con la rilevazione di **due questionari**:

- Uno rivolto a tutti gli **educatori e gli insegnanti dei servizi e degli istituti scolastici coinvolti nel progetto** o che hanno usufruito delle attività formative promosse dal progetto in altri istituti scolastici o educativi;
- Uno rivolto a tutti i **genitori dei bambini iscritti ai servizi** e agli istituti scolastici coinvolti nel progetto o che hanno usufruito delle attività formative o laboratoriali.

È stata realizzata un'unica rilevazione on-line dei questionari per l'intero progetto, senza scaglionamenti per le singole attività. A tale scopo è stato predisposto insieme agli enti partner un elenco

esaustivo dei poli educativi in cui somministrare i questionari e dei responsabili della somministrazione in ciascun polo.

Per quanto attiene la **valutazione di impatto** a due anni dalla conclusione del progetto, si è deciso di valutare l'azione progettuale che ci si aspettava potesse generare maggiori effetti nel lungo periodo, ovvero la **modellizzazione finalizzata alla stesura delle linee guida pedagogico-didattiche 0-6**.

A tale scopo si prevedeva di somministrare **un questionario a tutti gli educatori e gli insegnanti dei nidi e delle scuole dell'infanzia di tutta la provincia di Ascoli** (o eventualmente dei comuni/ambiti maggiormente interessati dal progetto), al fine di valutare l'effettiva adozione delle linee guida anche al di fuori di tale perimetro e la sua utilità nello svolgimento del lavoro educativo.

A maggio 2021, tuttavia, si è costituito il Coordinamento Pedagogico Territoriale 0-6 di interambito della provincia picena<sup>14</sup>, per iniziativa esterna al progetto dei 4 ambiti territoriali sociali della provincia in adempimento alla normativa regionale per l'attuazione del sistema integrato 0-6 nella Regione Marche. Durante il follow up a settembre 2023 con la responsabile dell'ente capofila si è quindi ritenuto che un questionario esteso a operatori esterni al progetto potesse essere influenzato da questa iniziativa, che ha sicuramente acceso un faro sull'attuazione del sistema integrato dei servizi educativi. Si è quindi deciso di limitare la rilevazione di un **questionario on-line ai coordinatori degli enti partner** di progetto, in modo da rilevare la loro percezione rispetto a:

- L'**impatto generale** del progetto;
- Le **esternalità** del progetto sul territorio;
- Il **contributo che il progetto ha fornito al dibattito locale rispetto al sistema integrato 0-6**, anche all'interno del Coordinamento Territoriale di interambito e ai singoli Coordinamenti di ambito.

A tale strumento si è aggiunto un **focus group ex post con la cabina di regia**, svoltosi il 27 novembre 2023, a cui hanno potuto partecipare tuttavia solamente la responsabile dell'ente capofila e la referente di uno degli enti partner di progetto.

## 3 Attività realizzate dal progetto

### 3.1 Attività 1: Comunicazione

L'attività di comunicazione è stata concentrata sulla realizzazione di folder e locandine e sulla condivisione dell'identità visiva del progetto.

Dal secondo focus group di valutazione è emerso come persistano difficoltà di comunicazione sia interne al partenariato sia nella diffusione delle iniziative verso l'esterno.

La **comunicazione interna appare migliorata** rispetto al primo anno di progetto, in quanto si è creata una maggiore conoscenza reciproca fra i partner e una maggiore abitudine a comunicare direttamente fra loro. La **percezione di una mancanza di regia dei flussi informativi**, rimasta nella seconda fase di monitoraggio è stata rilevata anche in questa fase conclusiva del progetto ed è stata in parte aggravata dalla pandemia, che ha accresciuto le difficoltà di comunicazione. In particolare i partner sottolineano:

- una comunicazione tardiva degli eventi formativi rivolti agli operatori del progetto, che ha ridotto le potenzialità di frequenza da parte degli educatori e delle educatrici, già condizionata dal fatto di svolgere tali attività in orario di lavoro;

---

<sup>14</sup> <https://www.comunesbt.it/Stampa-e-Comunicazione-istituzionale/Le-ultime-notizie/Sistema-dell-educazione-0-6-anni-nasce-un-patto-per-tutto-il-Piceno>

- scarsa integrazione tra le attività organizzate dai vari partner;
- discontinuità e frammentarietà;
- difficoltà dei partner stessi a promuovere le proprie iniziative, avendo come priorità la gestione già faticosa degli interventi in situazione di emergenza sanitaria.

I pareri sull'efficacia della comunicazione interna appaiono tuttavia discordanti, dando riscontro di un diverso grado di coinvolgimento fra partner, maggiore per quelli che hanno mantenuto contatti più stretti con il capofila o che fanno parte del Consorzio. Questi evidenziano l'utilità della comunicazione al fine di condividere le finalità e gli obiettivi del progetto anche con gli operatori, nonché le strategie per raggiungerli, notando un miglioramento col trascorrere del tempo.

### 3.2 Attività 2, 12 e 13: Rafforzamento della comunità educante, progettazione ed erogazione del Polo formativo Oasi

Nell'ambito del **rafforzamento della comunità educante (attività 2)** sono stati organizzati:

- 9 incontri di *awarness raising* con genitori ed educatori, finalizzati a promuovere le attività proposte dal progetto e i risultati raggiunti nel corso del tempo;
- 35 incontri con le scuole, finalizzati a raccogliere dagli operatori elementi utili alla progettazione;
- 12 incontri di progettazione partecipata con i dirigenti e i coordinatori dei servizi, finalizzati all'elaborazione del Patto Educativo di Comunità, condiviso a fine progetto con i partner e gli altri enti coinvolti, con il proposito di allargarlo ad altri enti del territorio con l'intento di firmare un Protocollo di intesa fra questi soggetti.

Il Patto educativo vuole essere uno strumento "implementabile e migliorabile nel tempo", che fornisca "uno stimolo propedeutico di apprendimento collettivo nonché generatore di cambiamenti e alleanze positive, adeguate ai compiti di sviluppo dei bambini e dei ragazzi" del territorio. Le finalità del Patto vanno oltre il perimetro dell'infanzia che caratterizza il progetto e comprendono l'intero sistema educativo e di istruzione del territorio, in particolar modo: l'inclusione di bambini e ragazzi in condizione di svantaggio; la costruzione di alleanze fra chi ricopre, a vario titolo, un ruolo educativo all'interno della comunità; la valorizzazione del gioco come momento educativo; la costruzione da parte degli adulti di un ruolo educativo autorevole nella relazione con adolescenti e preadolescenti, in modo da aiutarli ad assumere a loro volta consapevolezza nelle relazioni che li riguardano e a sradicare stereotipi sociali che conducono a episodi di violenza.

Gli incontri sono stati condotti con le famiglie, gli insegnanti e gli educatori dei servizi educativi e delle scuole in cui operano il Consorzio Il Picchio e i partner di progetto. In particolare sono stati coinvolti 23 istituti dislocati e servizi educativi in **8 differenti ambiti territoriali**:

- **6 asili nido**: Agribimbo di Spinetoli, partner di progetto, e La Cicogna di Roccafluvione, a cui si sono aggiunti nell'ultima annualità l'asilo nido Preziosissimo Sangue di Ascoli e Bianconiglio di Comunanza, partner di progetto, e gli asili nido Pollicino di Offida e Kirikù di Montepandone;
- **3 centri per l'infanzia**: Facciamo Centro di Castel di Lama, partner di progetto, e La Carovana di Porto Sant'Elpidio, nella provincia di Fermo, a cui si è aggiunto il Centro per l'infanzia Pollicino di Spinetoli, partner di progetto;
- **13 scuole per l'infanzia, comprensive delle sezioni primavera, laddove presenti**: ISC Don Giussani di Monticelli, partner di progetto, la sezione primavera dell'ISC Ascoli Centro e dell'ISC Luciani San Filippo di Ascoli, la scuola per l'infanzia Pie Venerini di Ancona a cui si sono aggiunte le sedi dell'ISC Don Giussani di Marino del Tronto e Poggio di Bretta, scuola d'infanzia e sezione primavera del Preziosissimo Sangue, partner di progetto, e le scuole dell'infanzia di Comunanza, Spinetoli, Pio X di Spinetoli, Pagliare, Offida e Maestre Pie di Fano;
- **Le ludoteche comunali** gestite dal Consorzio Il Picchio a Fermo.

Se le attività hanno inizialmente riguardato gli istituti con cui collabora il Consorzio il Picchio, nell'ultima annualità l'attività si è estesa non solo ad altre strutture del Consorzio ma anche agli altri partner di progetto, come è possibile osservare dall'elenco sopra citato.

**Tabella 10 – Destinatari delle azioni di rafforzamento della Comunità educante a partire da Luglio 2018 (valori cumulativi)**

	Giugno 2019	Giugno 2020	Novembre 2021
Docenti	0	25	75
Genitori	0	20	50
Operatori sociali	0	10	20
Volontari	0	5	10
Amministrazioni locali	0	5	10

Le attività sono connesse a quelle di **progettazione (attività 13) ed erogazione formativa (attività 12) del Polo formativo Oasi**, che hanno visto il coinvolgimento degli stessi istituti nella realizzazione di:

- Un questionario di rilevazione del fabbisogno formativo somministrato a genitori, insegnanti ed educatori dei servizi coinvolti;
- 11 laboratori di *cross fertilization*, finalizzati a “a promuovere, discutere e contaminare le pratiche territoriali in una prospettiva *multistakeholders*”<sup>15</sup>;
- 6 percorsi formativi “organizzati con modalità *cooperative learning* sul modello pedagogico-educativo unitario 0-6”;
- 3 casi studio, realizzati attraverso visite, in presenza o virtuali, alle seguenti strutture: LA GIOCOMOTIVA di Bergamo; Reggio Children di Reggio Emilia; Progetto EduEAT;
- 10 workshop tematici progettati sulla base di esigenze formative specifiche emerse durante il percorso di modellizzazione;
- 10 assessment individuali e di gruppo rivolti a insegnanti, educatori e famiglie per la messa a sistema delle competenze, attraverso impiego di questionari, focus group, direttivi di equipe.

Il sopravvento delle **misure di contenimento del Covid-19 e del lockdown** a partire da marzo 2020 ha imposto una forte battuta di arresto alle attività formative, che si sono quindi concentrate nella fase finale del progetto.

Complessivamente l'attività ha avuto **riscontri positivi** e ha consentito di discutere il modello educativo del progetto presso il coordinamento pedagogico per il sistema integrato 0-6 degli **ambiti territoriali sociali** interessati. Non appare chiaro il **grado di condivisione di questo processo con i partner** di progetto, che sono stati coinvolti prevalentemente nelle attività formative finali dedicate alla condivisione delle *Linee guida per un sistema educativo integrato*, prodotte solo a luglio 2021 nell'ambito della ricerca intervento (vedi par. 3.8), e meno nelle fasi di condivisione del modello educativo e del piano formativo.

<sup>15</sup> Riportiamo virgolettate le parole utilizzate dai referenti del gruppo di valutazione per descrivere le attività



**Tabella 11 – Destinatari del Polo formativo Oasi a partire da Luglio 2018 (valori cumulativi)**

	Giugno 2019	Giugno 2020	Novembre 2021
Insegnanti/ educatori	5	10	95
Genitori	0	10	20
Esperti età evolutiva	0	5	10
Volontari	0	4	10

### 3.3 Attività 3: Governance e coordinamento del progetto

Rispetto alla governance e al coordinamento del progetto i giudizi dei partner sono discordanti. Anche in questo caso i partner che hanno avuto rapporti più stretti o fanno parte del Consorzio capofila esprimono pareri positivi rispetto alla capacità di quest'ultimo di coordinare le attività e fornire supporto ai partner. Dall'ultima raccolta delle schede di monitoraggio emergono criticità legate alla discontinuità delle comunicazioni da parte del capofila, già esposte, legate per lo più ad aspetti amministrativi e meno alla condivisione **di una visione di insieme del progetto**, come già emerso dalle precedenti valutazioni. D'altra parte la complessità del partenariato, in termini di numerosità e diversa natura dei soggetti coinvolti, con finalità e modalità di governance diverse fra loro, ha reso difficile la comunicazione e la sincronizzazione fra le fasi operative di ciascuno.

Come evidenziato già nel secondo report, tali problematiche sono state rafforzate dal periodo di chiusura delle attività fra marzo e giugno 2020, durante il quale ciascun partner si è concentrato su come poter proseguire e convertire le proprie attività di progetto e non solo, anche in relazione alla difficoltà di gestione economica e organizzativa delle singole cooperative e associazioni. In questo periodo si è dato quindi priorità al proprio mantenimento interno e alla ricostruzione del legame con le famiglie costrette presso il proprio domicilio, mentre le esigenze di **cura dei rapporti fra partner e di presidio del progetto nel suo complesso sono apparse secondarie**, in relazione all'incertezza economica e psicologica del momento. Non c'è stato quindi da parte del capofila un'attenzione specifica alla relazione con e fra partner, attraverso la creazione di momenti di confronto per valutare insieme come affrontare la situazione emergenziale, a cui ciascuna organizzazione ha invece fatto fronte in autonomia. L'impossibilità di incontrarsi in presenza ha inoltre impedito di approfondire le relazioni createsi fra i diversi partner, che pure sono migliorate dall'inizio del progetto.

Nel focus group conclusivo è stato infatti riconosciuto unanimemente come valore aggiunto del progetto il fatto di aver sviluppato una **conoscenza reciproca fra soggetti abituati a competere** nel mercato locale dei servizi educativi, che apre ad opportunità di collaborazione potenzialmente innovative e prima impensabili.

### 3.4 Attività 4: Atelier didattici

L'attività dell'Atelier didattico **“Giochiamo la natura”** inaugurato a giugno 2019 è proseguita nei successivi mesi estivi e l'installazione è rimasta come patrimonio dell'Aula Verde del Centro di Educazione Ambientale. Sono stati realizzati altri **2 atelier l'ISC Don Giussani Monticelli**, dopo la sospensione delle attività avvenuta a causa della pandemia:

- L'atelier **“Elementi naturali”**, diviso in 4 postazioni (Il microscopio, la lavagna luminosa, il kit di trasformazione, la stampa) e pensato per permettere al bambino di manipolare ed esplorare foglie, frutti, terre, sassi, tutto ciò che è possibile raccogliere in giardino durante una mattinata di gioco;

- L'atelier "**Luminescenza**", che indaga il fenomeno della luminescenza con la luce di Wood, costituito da una stanza buia illuminata solo da luce ultravioletta con tre postazioni (tavolo nero, tavolo bianco e tappeto teatro) ed una serie di materiali bianchi con forma indefinita (cartoncini, palline, stecche etc...), i quali vengono irradiati generando meraviglia, stimolando nuove esperienze estetiche, relazionali, creative, conoscitive.

Infine è stato realizzato un atelier presso l'Agribimbo del Polo "Oasi la Valle", nominato la "**Casetta dei libri**" e finalizzato a promuovere lettura nei primi anni di vita, con l'intento di generare benefici a livello intellettuale, linguistico, creativo, relazionale. I libri, accuratamente selezionati tra varie tipologie e fasci di età, sono a disposizione dei bambini che possono leggerli liberamente durante le attività di gioco in giardino.

Fra le attività del progetto questa è quella che maggiormente ha risentito degli effetti della pandemia legata al Covid-19, ma è stata infine pienamente realizzata grazie alle proroghe progettuali. Dal focus group valutativo finale è emersa la difficoltà da parte della scuola di favorire l'utilizzo degli spazi allestiti da parte delle classi, essendo pensati per piccoli gruppi e avendo le insegnanti difficoltà a distaccarsi dal gruppo classe in assenza di compresenze. Pertanto è stato messo in atto un **meccanismo di adattamento** per cui le insegnanti prendono in prestito alcuni strumenti dell'atelier ambientale (l'unico che si presti a un simile uso) per farli utilizzare all'intera classe all'interno della propria stessa aula.

**Tabella 12 – Destinatari degli Atelier didattici a partire da Luglio 2018 (valori cumulativi)**

	Giugno 2019	Giugno 2020	Ottobre 2021
Minori	50	76	400
Genitori	0	18	40
Insegnanti/ educatori	0	4	25

### 3.5 Attività 5: Laboratori metafonologici

Nelle prime due annualità sono stati attivati **6 laboratori metafonologici nelle scuole dell'infanzia** previste dal progetto, di cui 5 esterne al partenariato: ISC Don Giussani (Ascoli); ISC Centro (S. B. del Tronto); ISC Nord (S. B. del Tronto); ISC Sud (S. B. del Tronto); ISC Falcone e Borsellino (Castel di Lama); ISC Interprovinciale dei Sibillini (Comunanza).

Le attività hanno previsto:

- Corsi di formazione pratica alle insegnanti (per un totale di 22 ore);
- Incontri laboratoriali in ciascuna scuola a cui gli alunni hanno partecipato in piccolo gruppo, di 5/6 bambini, finalizzati alla prevenzione e individuazione precoce dei disturbi specifici dell'apprendimento, (per un totale di circa 656 ore);
- *Follow up* in ciascuna scuola al fine di per accompagnare l'applicazione delle competenze acquisite da parte degli insegnanti.

Questi ultimi sono stati convertiti, a seguito delle restrizioni legate al Covid-19, in attività formative a distanza per le insegnanti, per un totale di 80 ore dedicate.

**Tabella 13 – Destinatari dei Laboratori metafonologici a partire da Luglio 2018 (valori cumulativi)**

	Giugno 2019	Giugno 2020	Ottobre 2021
--	-------------	-------------	--------------

Minori	117	206	206
Insegnanti/ educatori	84	84	84

### 3.6 Attività 6: Percorsi di sostegno alla genitorialità

Le attività di formazione e di supporto psicologico insegnanti ed educatori condotte da Formamentis sono proseguite secondo le previsioni, comprendendo nella seconda annualità anche l'attivazione di percorsi individuali e di gruppo rivolti ai genitori. Sono stati interessati **4 dei servizi educativi partner** del progetto: l'ISC Don Giussani di Ascoli (scuola infanzia e sezione primavera), Spazio Tangram (Spinetoli), Centro Bianconiglio (Comunanza) già coinvolti nella prima annualità e Agri-bimbo di Spinetoli, coinvolto nella seconda annualità.

Come riportato nel precedente rapporto, a partire da marzo 2020 sono state sospese le attività in presenza ma è **proseguita la formazione in modalità da remoto**, che nell'ultima annualità si è svolta mensilmente, e si è intensificata in particolar modo l'attività di ascolto e **supporto psicologico per via telefonica**, richiesta in particolar modo dalle famiglie per gestire il particolare momento di emergenza e isolamento, oltre a quella on-line.

L'attività quindi è risultata efficace da un lato nel favorire la collaborazione fra i partner di progetto ma anche e soprattutto nel rispondere ai bisogni emergenti da parte delle famiglie e degli operatori a cui questo si rivolge, ottenendo riscontri positivi sia da parte delle scuole che da parte dei genitori.

Nel complesso sono stati realizzati:

- 26 incontri formativi e 135 colloqui individuali rivolti a genitori;
- 57 incontri formativi e 275 colloqui individuali rivolti a insegnanti ed educatori.

**Tabella 14 – Destinatari dei Percorsi di sostegno alla genitorialità a partire da Luglio 2018 (valori cumulativi)**

	Giugno 2019	Giugno 2020	Novembre 2021
Genitori	2	103	195
Insegnanti/ educatori	18	44	67

### 3.7 Attività 7, 8 e 9: Adeguamento, ristrutturazione e dotazione dei Poli educativi della Scuola dell'Infanzia ISC Don Giussani di Poggio di Bretta, del Servizio Innovativo "C'entro Preziosissimo" e del Polo educativo Oasi La Valle

Le attività di ristrutturazione del C'entro Preziosissimo, del Polo di Poggio di Bretta e del Polo educativo di Oasi La Valle sono state ultimate, per un totale di 371mq ristrutturati.

Nello specifico nel C'entro Preziosissimo sono state allestite:

- 1 palestra ristrutturata e dotata di nuove attrezzature e di 3 nuove pompe di calore;
- 3 bagni completamente rinnovati;
- 1 stanza adiacente all'ingresso della palestra ristrutturata ed arredata;
- 2 aule completamente ristrutturate e dotate di nuove attrezzature e arredi;
- 1 piattaforma elevatrice con montascale per accesso alla palestra garantito ai diversamente abili.

Presso il Polo educativo di Oasi La Valle le ristrutturazioni hanno riguardato:

- la realizzazione di un'infrastruttura didattica multifunzionale organizzata su setting parco della scienza, che si configura come un'area attrezzata, totalmente accessibile, con strutture ludico-ricreative ed educative di carattere scientifico, finalizzata all'attività di *outdoor education* volte ad esplorare diverse dimensioni (vista,
- suono, gravità, acqua, tempo, etc.).
- l'ammodernamento del percorso faunistico con la costruzione del nuovo recinto e lo spostamento degli animali al fine di agevolare la creazione di nuove aree di contatto.
- riqualificazione del fabbricato.

Nella relazione tecnica finale non sono specificate le operazioni riqualificazione operate presso il Polo di Poggio di Bretta.

### 3.8 Attività 10: Ricerca intervento per sviluppo modello pedagogico-didattico 0-6

Come riportato nel precedente report, durante la seconda annualità del progetto **l'attività ha preso avvio** con il coordinamento della prof.ssa Nicolini dell'Università di Macerata<sup>16</sup>, che coordina anche le attività del Polo formativo Oasi esposte precedentemente con il supporto della Dr.ssa Rampioni. La docente insieme ad alcune ricercatrici ha condotto un'**osservazione sul campo dell'approccio educativo e pedagogico adottato dagli operatori** della scuola dell'infanzia e della sezione primavera dell'**ISC Don Giussani**. Durante il percorso sono stati inoltre realizzati 8 focus group, di cui 3 fra ottobre 2019 e gennaio 2020 in presenza rivolti a tutti gli insegnanti ed educatori del progetto e **5 focus group da remoto** nel mese di giugno 2020, uno per ciascun plesso dell'ISC Don Giussani. La prof.ssa è stata quindi a disposizione degli insegnanti e degli educatori dell'istituto per **consulenza** rispetto all'approccio educativo, anche per la preparazione di materiale educativo **per la didattica a distanza** nel periodo di chiusura dei servizi educativi a partire da marzo 2020. Sono state condivise con tutti i partner di progetto anche delle **Linee guida per la didattica a distanza**, anche se la consulenza pedagogica è stata per lo più rivolta all'ISC Don Giussani. Nel corso della terza annualità sono state messe a punto le **Linee guida per un sistema educativo integrato**, che sono state condivise a luglio 2021 con tutti i partner. È inoltre stata prodotta una Relazione sull'attività di osservazione svolta.

L'integrazione con le attività del Polo formativo Oasi è avvenuta quindi negli ultimi mesi di progetto, con l'organizzazione di incontri formativi dedicati a tutti i partner (*vedi par. 3.2*).

**Tabella 15 – Destinatari della Ricerca intervento a partire da Luglio 2018 (valori cumulativi)**

	Giugno 2019	Giugno 2020	Novembre 2021
Insegnanti/ educatori	0	35	35

### 3.9 Attività 14: Polo educativo ISC Don Giussani Monticelli

Lo **spazio bambini-famiglie** per la fascia dai 3 ai 6 anni, i **laboratori di psicomotricità e di logopedia** avviati nella prima annualità sono proseguiti fino a febbraio 2020. Nella seconda annualità è stata avviata anche la **sezione primavera, con proseguimento orario pomeridiano** e conseguente estensione del servizio pomeridiano alla fascia di età compresa fra 2 e 6 anni. Hanno usufruito gratuitamente del servizio 10 bambini e 10 genitori con ISEE inferiore a 12.000 euro.

<sup>16</sup> *Errata corrige* rispetto al report precedente, dove era stata riportata l'Università Politecnica delle Marche

A marzo 2020 l'attività ha subito un brusco arresto a causa del *lockdown*, ma nella terza annualità sono state completate le attività, che hanno compreso anche interventi educativi e di consulenza pedagogica per docenti e genitori.

Le attività sperimentali svolte nel plesso hanno favorito la costituzione di gruppi di lavoro "allargati" fra insegnanti, educatori e le figure specialistiche coinvolte negli interventi, che però si sono un po' disgregati a seguito delle restrizioni legate al Covid-19. Queste ultime hanno limitato le interazioni con le famiglie e imposto l'adozione di nuove prassi, che però sono entrate a far parte della routine quotidiana dei bambini e delle famiglie senza eccessive difficoltà. Anche la dimensione relazionale è stata ricercata con strumenti di contatto a distanza nei momenti di massima chiusura e soprattutto attraverso un potenziamento delle attività *outdoor*.

**Tabella 16 – Destinatari del Polo educativo ISC Don Giussani Monticelli a partire da Luglio 2018 (valori cumulativi)**

	Giugno 2019	Giugno 2020	Novembre 2021
Minori	0	10	30
Minori con ISEE inferiore a 12.000€	0	10	20
Genitori	0	10	30

### 3.10 Attività 15: Polo educativo ISC “Don Giussani” Poggio di Bretta con estensione presso le sedi di Monticelli e Marino del Tronto

L'attività ha subito alcune rimodulazioni che hanno portato un'estensione dell'attività della **cooperativa Tangram nelle sedi di Monticelli e Marino del Tronto dell'ISC Don Giussani**, dove sono state realizzate attività integrative inizialmente non previste.

In particolare è stato attivato presso tutte e tre le sedi il **prolungamento orario pomeridiano della scuola per l'infanzia** nel Polo di Poggio di Bretta è stato realizzato un **centro estivo bilingue** della durata di 5 ore al giorno per 2 settimane e lo **spazio per bambini e famiglie**.

L'attività ha visto il coinvolgimento complessivamente di 103 bambini, di cui:

- 48 presso Poggio di Bretta (22 iscritti al prolungamento infanzia, 28 allo spazio bambini e famiglie e 20 al centro estivo);
- 25 a Marino del Tronto;
- 30 a Monticelli.

Come tutte le altre attività in presenza anche questa è stata sospesa fra marzo e giugno 2020. Successivamente, anche in questo caso, si è investito per quanto possibile sulla dimensione dell'*outdoor* per far fronte alle difficoltà connesse alle restrizioni e alle quarantene.

**Tabella 17 – Destinatari dei Poli educativi ISC Don Giussani Poggio di Bretta, Monticelli e Marino del Tronto a partire da Luglio 2018 (valori cumulativi)**

	Giugno 2019	Giugno 2020	Novembre 2021
Minori	0	78	103

### 3.11 Attività 16: Servizio sperimentale innovativo “C’entro Preziosissimo”

Dopo una prima annualità dedicata ai lavori di ristrutturazione l’attività del Centro è stata **avviata a ottobre 2019** con l’apertura del **servizio pomeridiano integrato per bambini da 0 a 6 anni** e dello **“spazio genitori”**. L’attività è stata strutturata in modo da prevedere gruppi di età mista e da poterli eventualmente suddividere, nei periodi di maggiore affluenza, in due spazi differenziati per fasce d’età. Sono state organizzate attività di gioco libero e guidato (disegno, manipolazione, ascolto e comprensione di storie, etc.) intervallate con attività di gioco danza, teatro, inglese con cadenza settimanale programmata. Lo “spazio genitori” invece è un appuntamento bisettimanale di cui i genitori hanno potuto usufruire per confrontarsi e discutere con un’educatrice specializzata su varie tematiche relative alla crescita e allo sviluppo di bambini e bambine della fascia d’età 0-6.

A seguito delle misure restrittive legate alla pandemia è stato necessario restringere la partecipazione alle attività ai soli bambini iscritti alla scuola dell’infanzia e al nido gestiti dalla Provincia religiosa di Firenze delle Suore Adoratrici del Sangue di Cristo, diversamente da quanto avveniva in precedenza. Le attività sono state prorogate ad ottobre 2021 di modo da recuperare le ore perse a causa delle chiusure e attivare il centro estivo, che ha visto l’iscrizione di 15 bambini.

**Tabella 18 – Destinatari del C’Entro Preziosissimo a partire da Luglio 2018 (valori cumulativi)**

	Giugno 2019	Giugno 2020	Novembre 2021
Minori	0	42	55

### 3.12 Attività 17: Servizio sperimentale innovativo “Facciamo Centro”

Nella seconda annualità, fino alla sospensione delle attività in presenza a marzo 2020, sono state portate avanti tutte le attività avviate nel primo anno di progetto:

- **sezioni nido bilingue e Montessori;**
- **prolungamento orario** del nido al pomeriggio e il **babyparking** pomeridiano per i bambini da 3 a 6 anni;
- laboratorio di **grafologia;**
- **laboratori con bambini e famiglie;**
- **spazio Genitori**, in presenza e successivamente on-line;
- **incontri informativi e formativi** per i genitori.

A seguito della sospensione delle attività in presenza sono state attivate attività di didattica a distanza, basate sul metodo Montessori e bilingue sperimentato nelle sezioni del nido, consulenza genitoriale on-line e il “*Virtual tour*”. Questo strumento, condiviso da tutti i servizi educativi gestiti dalle Cooperative del Consorzio Il Picchio, ha consentito a famiglie, insegnanti ed educatori di “accedere” virtualmente, attraverso un sito dedicato, alle strutture fisiche dei poli e a materiali educativi dedicati, mantenendo un legame con i servizi rimasti chiusi fino al mese di giugno. Le azioni sono successivamente perseguite, seguendo le misure di contenimento del Covid-19, con un potenziamento delle attività *outdoor* e l’attivazione dello spazio genitori e degli incontri formativi e informativi da remoto, che il Centro ha calendarizzato anche nell’a.s. 2021-2022.

**Tabella 19 – Destinatari di Facciamo Centro a partire da Luglio 2018 (valori cumulativi)**

	Giugno 2019	Giugno 2020	Novembre 2021
Minori iscritti al nido	14 (7 bilingue + 7 Montessori)	22 (12 bilingue + 10 Montessori)	46 (24 bilingue + 22 Montessori)

Minori iscritti a servizi integrativi	20	60	84
Minori con ISEE inferiore a 12.000€	6	10	10
Genitori	10	40	64

### 3.13 Attività 18: Servizio sperimentale innovativo “Bianconiglio”

Nella seconda annualità, fino alla sospensione delle attività in presenza a marzo 2020, il servizio ha dato continuità alle attività avviate nel primo anno di progetto:

- Lo **spazio pomeridiano integrato 0-6 anni** per tre giorni a settimana, a cui hanno partecipato 18 bambini, di cui 3 iscritti nell’ultima annualità;
- Lo **spazio famiglia** con attività laboratoriale e consulenza pedagogica, a cui si sono rivolti 20 genitori, di cui 9 nell’ultima annualità.

Nell’ultima annualità lo spazio integrato per bambini da 0 a 6 anni ha coinvolto 8 nuclei familiari e ha consentito di sperimentare nuove forme di socializzazione fra 5 bambini della scuola materna e 4 bambini iscritti al nido. Il servizio alterna momenti di gioco non strutturato ad attività laboratoriali manipolative, teatrali, motorie, etc. I laboratori adottano il disegno come “strumento narrativo del bambino” e di conoscenza dello stesso da parte dell’educatrice, che attraverso l’analisi degli elementi grafici (l’uso dello spazio del foglio, il tratto, i colori) e dei soggetti dei disegni (la figura umana, l’albero, la casa, la famiglia) cerca di interpretare ciò che il bambino vuole comunicare, senza fini terapeutici o diagnostici.

Il servizio ha consentito inoltre l’inserimento gratuito al nido di 7 bambini provenienti da famiglie con ISEE inferiore a 12.000 euro.

A seguito della sospensione dovuta alla pandemia sono state potenziate le attività incrementando le ore soprattutto nel periodo estivo.

**Tabella 20 – Destinatari del Bianconiglio a partire da Luglio 2018 (valori cumulativi)**

	Giugno 2019	Giugno 2020	Novembre 2021
Minori iscritti al nido	2	5	7
Minori iscritti a servizi integrativi	9	15	18
Minori con ISEE inferiore a 12.000€	3	7	8
Genitori	8	11	20

### 3.14 Attività 19: Servizio sperimentale innovativo “Oasi la Valle”

Il **Centro Pollicino (0-3 anni)** e lo **Spazio Tangram (3-6 anni)** del Polo “Oasi La Valle”, gestiti dalla cooperativa Tangram, hanno proseguito fino a marzo 2020 le attività avviate nella prima annualità:

- **Ludoteca**, a cui hanno partecipato 58 minori da 0 a 6 anni (23 nell’ultima annualità);
- **Laboratori per bambini e famiglie**, a cui hanno partecipato 50 minori da 0 a 3 anni (20 nell’ultima annualità);
- **Pigiama party** mensili, anche questi rivolti a minori da 0 a 6 anni, che hanno coinvolto 93 bambini (10 nell’ultima annualità).

Nell'ultima annualità, per fare fronte alle sospensioni dovute al Covid-19, anche in questo caso sono state incrementate le ore e le attività in *outdoor*.

**Tabella 21 – Destinatari del Centro Pollicino e dello Spazio Tangram a partire da Luglio 2018 (valori cumulativi)**

	Giugno 2019	Giugno 2020	Novembre 2021
Minori iscritti a servizi integrativi	33	68	108
Minori partecipanti ai pigiama party	25	83	93

Anche il **Centro Agribimbo** ha proseguito le attività avviate nel primo anno di progetto:

- **Prolungamento orario del nido**, aperto anche a minori fino a 6 anni;
- **Laboratori per bambini e famiglie** rivolti alla fascia 0-3 anni;
- **Formazione** rivolta ai genitori e **sportello di consulenza** educativa.

Complessivamente il Centro ha raggiunto 39 bambini (15 di nuova iscrizione) e 60 genitori (30 nell'ultima annualità).

Con la sospensione delle attività in presenza a marzo 2020 anche il Centro Agribimbo ha attivato lo strumento del "*Virtual tour*". Successivamente il centro ha potuto valorizzare il proprio approccio distintivo dell'*outdoor education*, che già caratterizzava l'attività didattica ordinaria della struttura, attraverso l'integrazione con il Centro di Educazione Ambientale che ospita il servizio e l'Atelier allestito dalla Casa di Asterione.

**Tabella 22 – Destinatari del Centro Agribimbo a partire da Luglio 2018 (valori cumulativi)**

	Giugno 2019	Giugno 2020	Novembre 2021
Minori iscritti a servizi integrativi	10	24	39
Genitori	16	30	60



## 4 Indicatori di risultato

### 4.1 Finalità 1. Potenziamento e ampliamento delle condizioni di accesso ai servizi di cura ed educazione dei minori

Tabella 23 - Risultato 1A. Potenziamento delle condizioni di accesso ai servizi di cura ed educazione dei bambini (0 - 6 anni)

	IV Monitoraggio ex post Novembre 2021/Novembre 2023				
	Valore a novembre 2021	Valore cumulativo a novembre 2023		Scostamento dalle attese	
	Effettivo (V3)	Atteso	Effettivo (V4)	v.a. <sup>17</sup>	%
1.1 N. asili nido potenziati	3	3	3	+0	+0%
1.2 N. nuovi posti nido autorizzati	53	30	53	+23	+77%
1.3 N. minori che accedono ad asili nido attraverso le attività di progetto	53	30	53	+23	+77%
1.4 N. scuole dell'infanzia potenziate	3	2	3	+1	+50%
1.5 N. nuovi posti infanzia autorizzati	20	10	20	+10	+100%
1.6 N. minori che accedono ai servizi di scuola d'infanzia attraverso le attività di progetto	20	10	20	+10	+100%
1.7 N. nuovi poli integrati 0-6 avviati grazie al progetto	2	1	2	+1	+100%

### 4.2 Finalità 2. Potenziamento della comunità educante

Tabella 24 - Risultato 2.A Integrazione e ampliamento delle reti tra gli attori dei sistemi educativi

	IV Monitoraggio ex post Novembre 2021/Novembre 2023				
	Valore a novembre 2021	Valore cumulativo a novembre 2023		Scostamento dalle attese	
	Effettivo (V3)	Atteso	Effettivo (V4)	v.a.	%
2.A1 N. protocolli, accordi di rete o convenzioni stipulati con enti esterni alla partnership (specificare)	3	2	3	+1	+50%

<sup>17</sup> Valore assoluto

**Tabella 25 - Risultato 2.B Potenziamento delle competenze e capacità genitoriali**

	IV Monitoraggio ex post Novembre 2021/Novembre 2023				
	Valore a novembre 2021	Valore cumulativo a novembre 2023		Scostamento dalle attese	
	Effettivo (V3)	Atteso	Effettivo (V4)	v.a.	%
2.B1 N. destinatari coinvolti nelle attività collegate al potenziamento delle competenze e capacità genitoriali	508	100	508	+408	+408%

**Tabella 26 - Risultato 2.C Riduzione della povertà educativa**

	IV Monitoraggio ex post Novembre 2021/Novembre 2023				
	Valore a novembre 2021	Valore cumulativo a novembre 2023		Scostamento dalle attese	
	Effettivo (V3)	Atteso	Effettivo (V4)	v.a.	%
2C.1 N. complessivo di minori coinvolti	637	300	637	+337	+112%
2C.2 N. complessivo di genitori coinvolti	342	100	342	+242	+242%
2C.3 N. complessivo di minori appartenenti a famiglie con ISEE inferiore a € 12.000	35	28	35	+7	+25%
2C.4 N. complessivo di insegnanti e educatori coinvolti	272	100	272	+172	+172%

### 4.3 Finalità 3. Valorizzazione della scuola e dei luoghi di apprendimento

**Tabella 27 - Risultato 3.A Attivazione di servizi integrativi dentro e fuori la scuola**

	IV Monitoraggio ex post Novembre 2021/Novembre 2023				
	Valore a novembre 2021	Valore cumulativo a novembre 2023		Scostamento dalle attese	
	Effettivo (V3)	Atteso	Effettivo (V4)	v.a.	%
3A.1 N. beni immobili ristrutturati	3	3	3	+0	+0%
3A.2 N. mq immobili ristrutturati (es. spazi, immobili, locali)	371	150	371	+221	+147%
3A.3 N. minori che praticano attività integrative a carattere sportivo, ricreativo o culturale	643	300	643	+343	+114%
3A.4 N. poli e servizi educativi aperti al territorio almeno 1 volta a settimana	11	11	11	+0	+0%

## 5 Valutazione finale: Efficacia percepita da parte degli operatori e delle operatrici a fine progetto

### 5.1 Composizione del campione

Fra maggio e novembre 2021 è stata realizzata un'indagine on-line rivolta agli operatori di tutti i servizi educativi e le scuole dell'infanzia coinvolti nelle attività formative del progetto, grazie alla collaborazione dei referenti dei partner di progetto. Sono state raccolte complessivamente 96 operatrici (solo 3 questionari risultano compilati da operatori di genere maschile o non specificato, pertanto da qui in avanti sarà utilizzato per efficacia comunicativa il genere femminile).

Le professionalità intercettate si suddividono prevalentemente fra insegnanti (circa metà) ed educatrici (2 su 5). Di queste circa 1 su 5 svolge un ruolo di coordinamento psico-pedagogico all'interno del proprio ente.

Figura 4 – Professione

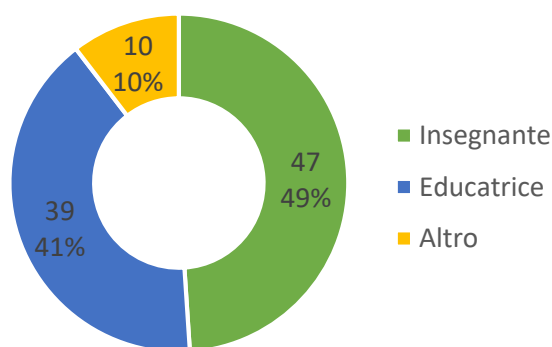
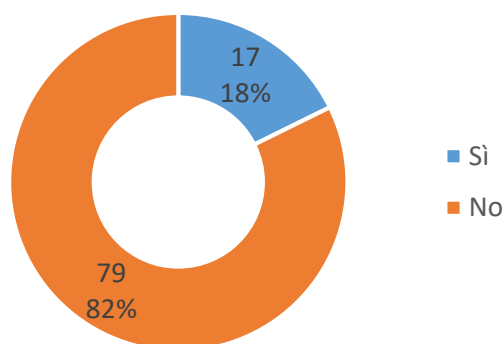


Figura 5 - Ruolo di coordinamento

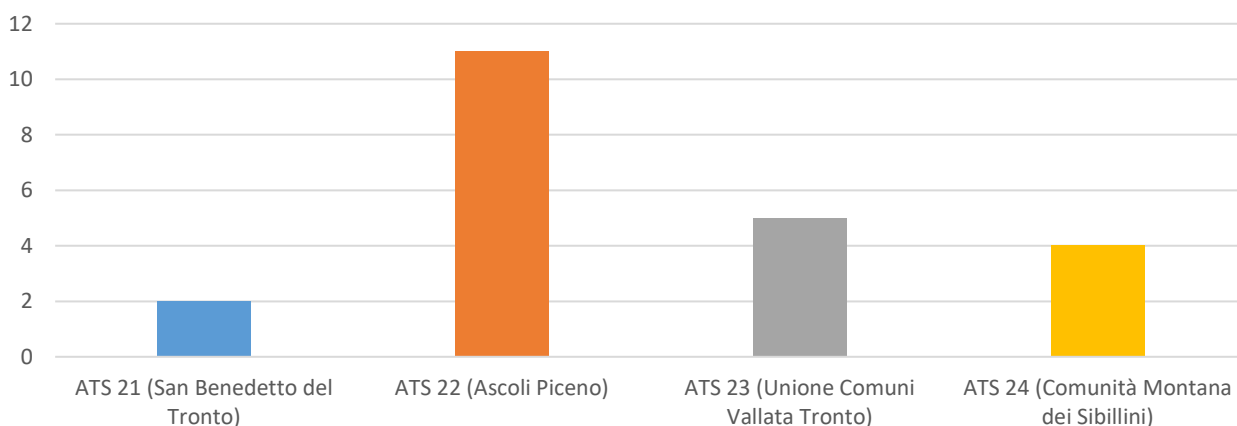


Il campione copre tutti gli enti coinvolti a vario titolo nel progetto, sebbene non sia stato possibile calcolare il tasso di copertura effettivo dei partecipanti alle attività formative.

In quali istituti presti servizio? <sup>a</sup>	N	% su tot rispondenti
<b>ISC Don Giussani Monticelli</b>	26	27,1%
<b>Altri enti coinvolti nella modellizzazione</b> (La Carovana, La Cicogna, ISC Ascoli Centro, ISC Luciani San Filippo, Istituto Maestre Pie Venerini, CI Kirikù)	20	20,8%
<b>Altri enti coinvolti nei laboratori metafonologici</b> (Coop. Il Mondo, ISC Nord, ISC Centro, ISC Sud, ISC Falcone e Borsellino, ISC dei Sibillini)	17	17,7%
<b>Servizi Tangram</b> (Spazio Tangram, Pollicino, Summer camp)	13	13,5%
<b>ISC Don Giussani di Marino del Tronto</b> (infanzia)	8	8,3%
<b>Oasi La Valle Agribimbo di Spinetoli</b>	5	5,2%
<b>Preziosissimo Sangue di Ascoli Piceno</b>	5	5,2%
<b>ISC Don Giussani Poggio di Bretta</b> (infanzia)	5	5,2%
<b>Facciamo Centro di Castel di Lama</b>	4	4,2%
<b>Il Bianconiglio di Comunanza</b>	2	2,1%
<b>Altro</b>	5	5,2%
<b>Totale rispondenti</b>	96	

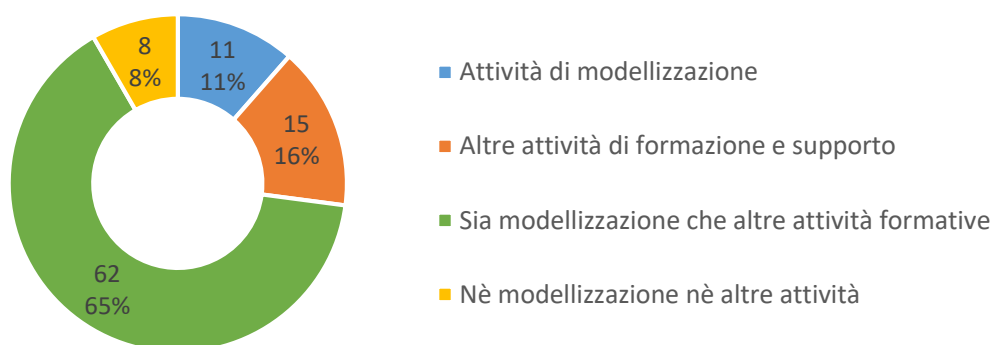
Le persone che svolgono un ruolo di coordinamento psico-pedagogico fanno riferimento ai seguenti Ambiti Territoriali Sociali (ATS).

**Figura 6 – Numero di coordinatori psico-pedagogici per ATS di riferimento**



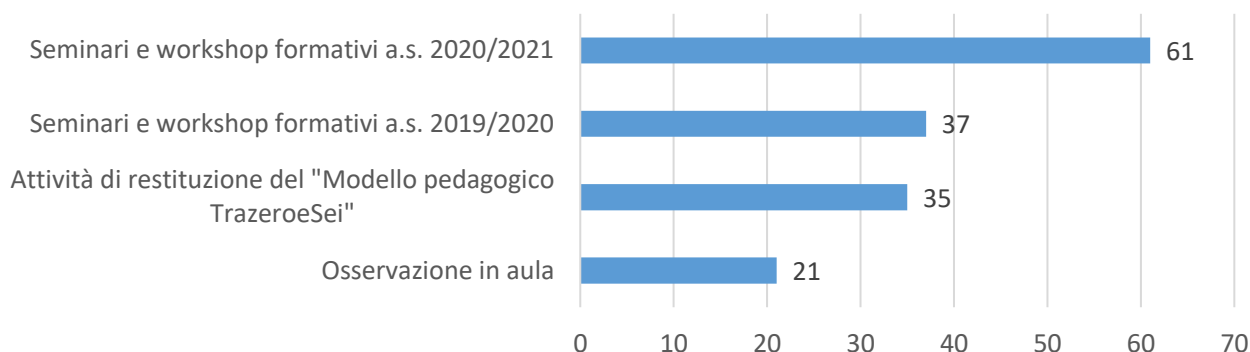
La maggior parte delle persone che hanno compilato il questionario hanno partecipato sia ad attività di modellizzazione che ad altre attività formative promosse dal progetto. Solo una piccola quota di rispondenti non ha specificato le attività a cui ha preso parte. Queste ultime hanno potuto compilare solo la sezione riguardante la conoscenza e la valutazione del modello educativo promosso dal progetto, pertanto, considerando altre 4 persone che non hanno compilato l'ultima sezione del questionario, le risposte complete risultano essere 84.

**Figura 7 - Attività a cui hanno partecipato le persone intervistate**



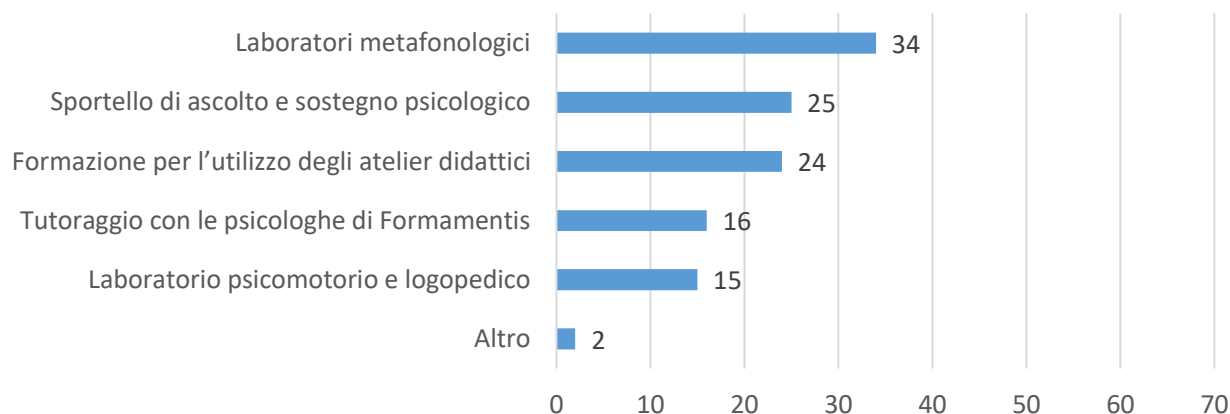
Tutte le persone che hanno partecipato al percorso di modellizzazione hanno preso parte almeno a uno dei seminari formativi realizzati negli ultimi due anni di progetto (68 persone in totale) o ad attività di restituzione del modello pedagogico TrazeroeSei, mentre meno di un terzo delle operatrici ha partecipato ai momenti di osservazione in aula (Figura 8).

**Figura 8 – Numero di persone che hanno partecipato alle diverse attività previste dalla modellizzazione e dal Polo formativo Oasi (risposte multiple, tot rispondenti: 73)**



Le persone che hanno partecipato anche ad altre attività formative hanno usufruito in particolare dei laboratori metafonologici, dello sportello di ascolto e sostegno psicologico o del tutoraggio fornito da Formamentis, della formazione all'utilizzo degli atelier didattici della Casa di Asterione o hanno partecipato a laboratori con psicomotricista e logopedista. Ciascuna di queste attività ha coinvolto istituti scolastici differenti, come riportato già nei paragrafi precedenti, si tratta pertanto di esperienze differenziate che hanno coinvolto gruppi omogenei fra loro. L'istituto che ha potuto più di altri usufruire delle diverse opportunità è senz'altro l'ISC Don Giussani Monticelli.

**Figura 9 - Numero di persone che hanno partecipato alle altre attività formative e di supporto promosse dal progetto (risposte multiple, tot rispondenti: 77)**



## 5.2 Valutazione della modellizzazione e del Modello pedagogico TrazeroeSei!

Quasi tutte le persone che hanno partecipato al percorso di modellizzazione si sono sentite abbastanza (32) o molto (40) coinvolte nella sua realizzazione.

Il modello pedagogico TrazeroeSei è conosciuto da circa 9 persone su 10, con poche differenze fra chi ha partecipato e chi non ha partecipato alle attività di modellizzazione (fra questi ultimi il rapporto si attesta ad 8 su 10). Rileva inoltre osservare che 14 coordinatrici psico-pedagogiche su 17 affermano di conoscere il modello promosso dal progetto, sebbene solo 6 su 17, circa un terzo, hanno avuto occasione di condividerlo nel coordinamento pedagogico del proprio ambito territoriale sociale di riferimento, in particolare negli ambiti di Ascoli e della Vallata del Tronto, sebbene anche operatrici che non ricoprono un ruolo di coordinamento affermano di aver condiviso il modello all'interno del coordinamento pedagogico territoriale.

In generale 8 operatrici su 10 dichiarano di utilizzare il modello nello svolgimento del proprio lavoro quotidiano, sebbene tutti ne riconoscano l'utilità, indipendentemente dalla propria partecipazione al

percorso di modellizzazione. La maggior parte delle operatrici ritiene in particolar modo utile l'implementazione del sistema integrato 0-6 in quanto pone al centro dell'azione educativa le esigenze del bambino. Altre sottolineano l'innovatività di questo metodo, che favorisce la continuità e l'omogeneità di intervento fra il sistema educativo della prima infanzia e quelli dell'infanzia e della primaria, mediante l'adozione di un approccio comune. Alcuni commenti sottolineano la capacità di costruire, in maniera partecipativa, un "legame educativo" fra educatori/insegnanti, bambini e famiglie. Se questi commenti appaiono in maniera più generale far riferimento al modello del sistema integrato 0-6, altri sono più indirizzati all'esperienza del modello fatta nel progetto, sottolineando la sua capacità di integrare figure professionali differenti e l'opportunità di formazione che hanno avuto, mediante il confronto con altri professionisti e lo scambio di pratiche educative. Solo due commenti pongono invece l'attenzione sul fatto che non ci sia ancora un vero e proprio modello educativo condiviso fra i diversi enti e che la sua applicazione dipenda molto dalle caratteristiche del contesto di riferimento.

Al fine invece di diffondere maggiormente il modello educativo integrato 0-6 le operatrici suggeriscono di coinvolgere capillarmente tutti i servizi del territorio, attraverso attività di informazione sui social e di formazione, come quelle già promosse nel progetto. Molte sottolineano la necessità di promuovere un processo partecipativo non solo con la rete dei servizi, attraverso dei tavoli di confronto permanenti, ma anche e soprattutto con le famiglie, coinvolgendole nei progetti educativi. Altre ancora evidenziano la necessità di adeguare anche le strutture scolastiche, al fine di rendere pienamente implementabile il modello.

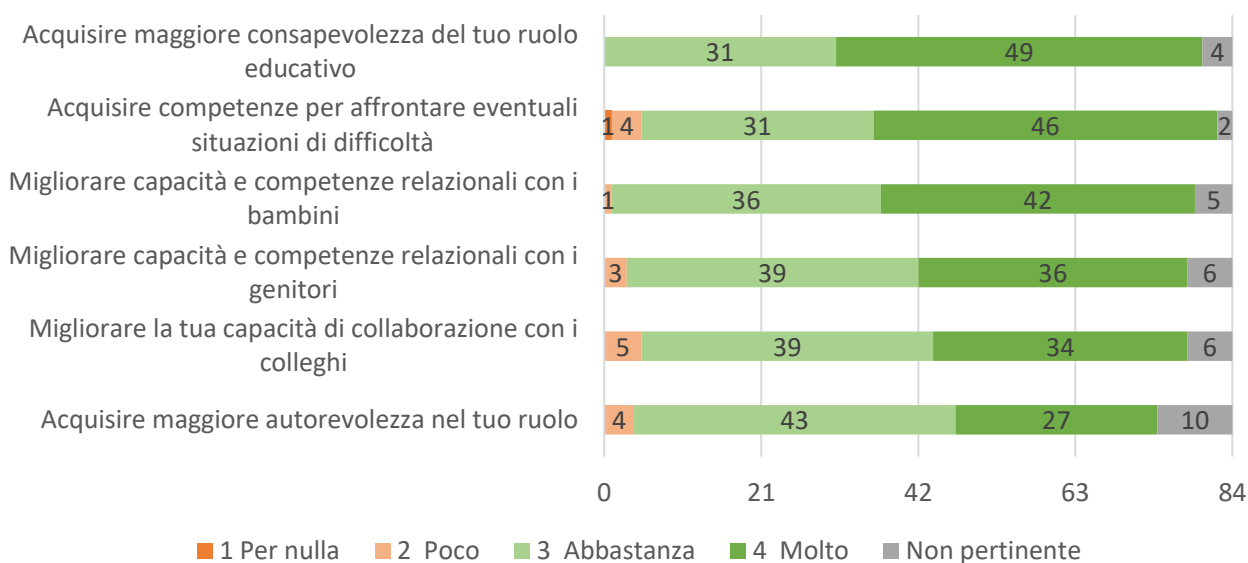
### **5.3 Valutazione complessiva delle attività formative promosse dal progetto**

Delle 84 persone che hanno completato la compilazione del questionario la quasi totalità si è sentita abbastanza (41) o molto (39) coinvolta in generale nelle attività formative promosse dal progetto. Ritengono inoltre che queste abbiano soddisfatto in egual misura le proprie aspettative. Circa 7 persone su 10 ritengono inoltre che queste siano state di supporto durante la pandemia da Covid-19.

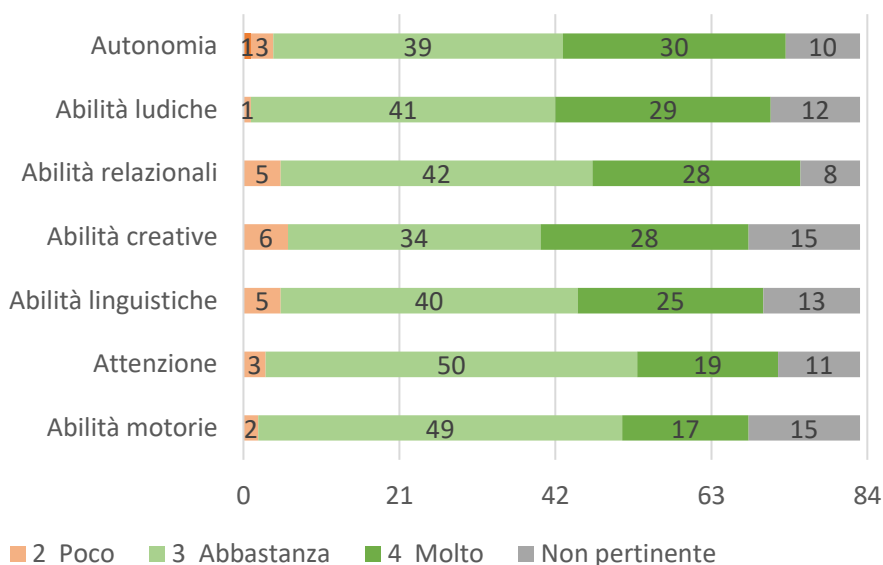
Come è possibile osservare dalla Figura 10, la maggior parte delle persone ritiene che le attività abbia consentito loro di acquisire maggiore consapevolezza del proprio ruolo educativo (9 persone su 10), competenze per affrontare eventuali situazioni di difficoltà, competenze relazionali con i bambini e con i genitori, capacità di collaborazione con i colleghi e maggiore autorevolezza nell'esercizio del proprio ruolo (quest'ultima riconosciuta da 8 persone su 10). Quasi 7 persone su 10 affermano di applicare quanto appreso nel corso del progetto spesso se non quotidianamente (1 su 10) nell'esercizio del proprio lavoro. La restante parte afferma di farlo qualche volta (solo tre persone non hanno avuto modo di applicare gli apprendimenti acquisiti). Fra le figure che ricoprono un ruolo di coordinamento metà afferma di aver condiviso le competenze acquisite nell'ambito del coordinamento pedagogico territoriale.

Per quanto riguarda invece l'impatto di tali competenze sul benessere e le competenze dei minori in carico, la maggior parte delle partecipanti ritiene che queste abbiano avuto ricadute positive sulle attitudini dei bambini, quali autonomia, attenzione, abilità ludiche, creative, relazionali, linguistiche e motorie (Figura 11).

**Figura 10 - "L'attività ti ha consentito di:" (tot rispondenti 84)**



**Figura 11 - "A seguito degli apprendimenti da te acquisiti e delle azioni previste dal progetto hai osservato cambiamenti positivi nei bambini rispetto ai seguenti aspetti?" (tot rispondenti: 83)**



In generale le persone sono state soddisfatte delle attività a cui hanno partecipato, che hanno consentito loro di:

- acquisire e consolidare competenze professionali ed emotive;
- migliorare la relazione con i bambini e acquisire strumenti per affrontare la complessità;
- affrontare argomenti interessanti, con formatori competenti;
- comprendere il sistema integrato 0-6 dentro cui operano e mettere al centro le esigenze del bambino.

In termini di suggerimenti per il futuro emerge la proposta di:

- migliorare e condividere per tempo la programmazione delle attività formative;
- dare continuità alle iniziative formative e alle occasioni di supervisione, affiancamento e osservazione sul campo, coinvolgendo tutte le figure e le realtà educative del territorio;
- rilanciare l'attività in presenza;
- promuovere confronto continuo e formazione sul Modello 0-6.



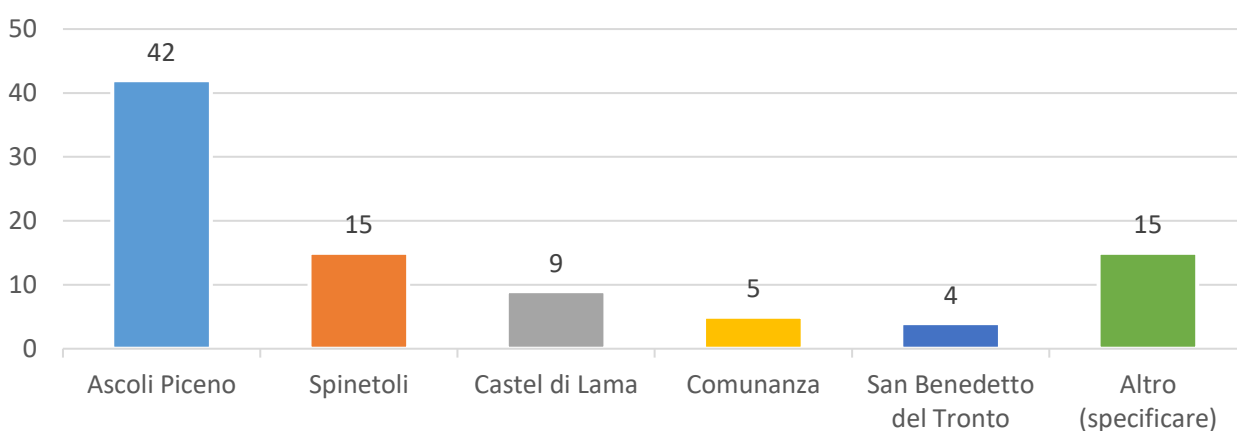
## 6 Valutazione finale: Efficacia percepita da parte dei genitori a fine progetto

### 6.1 Composizione del campione

Il questionario è stato compilato da 90 persone, di cui 81 madri e 8 padri (una sola persona ha dichiarato un grado diverso di parentela). Per semplicità ci rivolgeremo ai rispondenti come genitori. Il campione si divide più o meno equamente fra chi ha 1 figlio e chi ne ha 2, con una quota marginale di persone che hanno più di due figli (1 su 10).

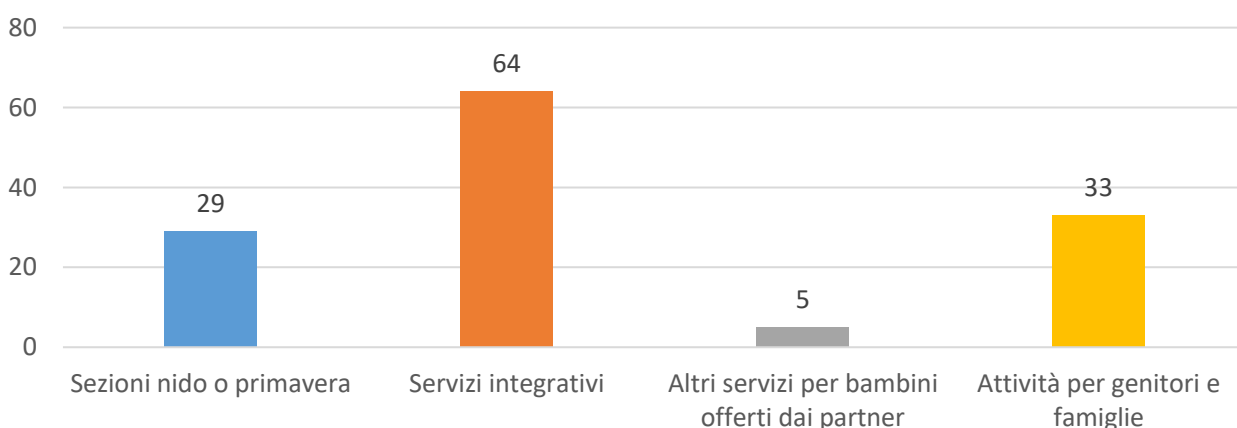
Il comune principale di residenza è quello di Ascoli Piceno, seguito da Spinetoli e Castel di Lama.

**Figura 12 – Numero di genitori per comune di residenza (tot: 90)**



Circa due terzi dei genitori hanno usufruito dei servizi integrativi promossi dal progetto, mentre un terzo dei rispondenti ha iscritto il proprio figlio a una delle sezioni nido/primavera degli enti partner o ha partecipato ad attività rivolte a genitori e famiglie.

**Figura 13 – Numero di genitori che hanno usufruito dei servizi promossi dal progetto (risposta multipla, tot rispondenti: 90)**



Analizzando più nel dettaglio l'elenco dei servizi di cui i rispondenti hanno usufruito e mettendolo in relazione al numero di destinatari raggiunti, possiamo osservare come sia stato coperto circa il 40% delle famiglie che hanno usufruito dei servizi nido o primavera promossi dal progetto, con il tasso di copertura più alto per quanto riguarda la sezione primavera dell'ISC Don Giussani Monticelli (Tabella

28). Per quanto riguarda invece i servizi integrativi il tasso di copertura complessivo è intorno al 15% (Tabella 29), escludendo attività trasversali quali gli atelier didattici e i laboratori metafonologici<sup>18</sup> (segnalati da soli 3 genitori), che si sono svolti prevalentemente nell'ambito delle attività didattiche interne ai centri coinvolti, senza che i genitori ne avessero una piena conoscenza diretta. Infine complessivamente circa il 6% degli adulti che hanno partecipato alle attività formative e di consulenza previste dal progetto ha compilato il questionario, con una maggior grado di copertura per quanto riguarda l'ISC Don Giussani e Oasi La Valle Pollicino.

**Tabella 28 - Copertura del questionario rispetto ai servizi nido e primavera del progetto**

	N	Tot iscritti <sup>19</sup>	% copertura
<b>Sezione primavera dell'ISC Don Giussani di Monticelli</b>	20	20	100%
<b>Sezione nido Montessori di Facciamo Centro</b>	4	24	17%
<b>Sezione nido Bilingue di Facciamo Centro</b>	3	22	14%
<b>Sezione nido Bianconiglio</b>	2	7	29%
<b>Totale</b>	<b>29</b>	<b>73</b>	<b>40%</b>

**Tabella 29 - Copertura del questionario rispetto ai servizi integrativi del progetto**

		N	Tot iscritti <sup>20</sup>	% copertura
<b>Oasi La Valle Spazio Tangram e Pollicino</b>	Ludoteca Oasi la valle Spazio Tangram e Pollicino (0-6)	13	50	26%
	Laboratori per bambini e genitori di Oasi la valle Pollicino (0-3)	6	58	10%
	Pigiama party di Oasi la valle	10	60	17%
	Tangram Summer Camp Oasi La Valle	14	n.d.	n.d.
<b>Oasi La Valle Agribimbo</b>	Attività pomeridiane Oasi la valle Agribimbo (0-6)	2	39	5%
<b>ISC Don Giussani</b>	Attività pomeridiane infanzia ISC Don Giussani Poggio di Bretta (3-6)	2	22	9%
	Tangram Summer camp presso l'ISC Don Giussani Poggio di Bretta (3-6)	2	20	10%
	Attività pomeridiane infanzia ISC Don Giussani Marino del Tronto (3-6)	6	25	24%
	Attività pomeridiane infanzia ISC Don Giussani Ascoli Piceno (3-6)	11	30	37%
	Spazio bambini e famiglie ISC Don Giussani Ascoli Piceno	1	30	3%
<b>C'entro Preziosissimo</b>	Servizi pomeridiani del C'Entro Preziosissimo (0-6)	8	53	15%
	Centro estivo del C'Entro Preziosissimo (0-6)	3	15	20%
<b>Bianconiglio</b>	Attività pomeridiane del Bianconiglio (0-6)	5	18	28%
	Spazio famiglia del Bianconiglio	2	12	17%
<b>Facciamo Centro</b>	Attività pomeridiane del nido Facciamo Centro	0	12	0%
	Laboratori per bambini e famiglie Facciamo Centro	0	10	0%
	Babyparking infanzia Facciamo Centro	0	22	0%
	Laboratori di grafologia presso Facciamo Centro	0	12	0%

<sup>18</sup> Delle scuole coinvolte nei laboratori metafonologici è stato coinvolto solo l'ISC Don Giussani, dove si sono svolte anche altre attività educative.

<sup>19</sup> Il valore si riferisce ai bambini, pertanto il tasso di copertura potrebbe essere leggermente sottostimato.

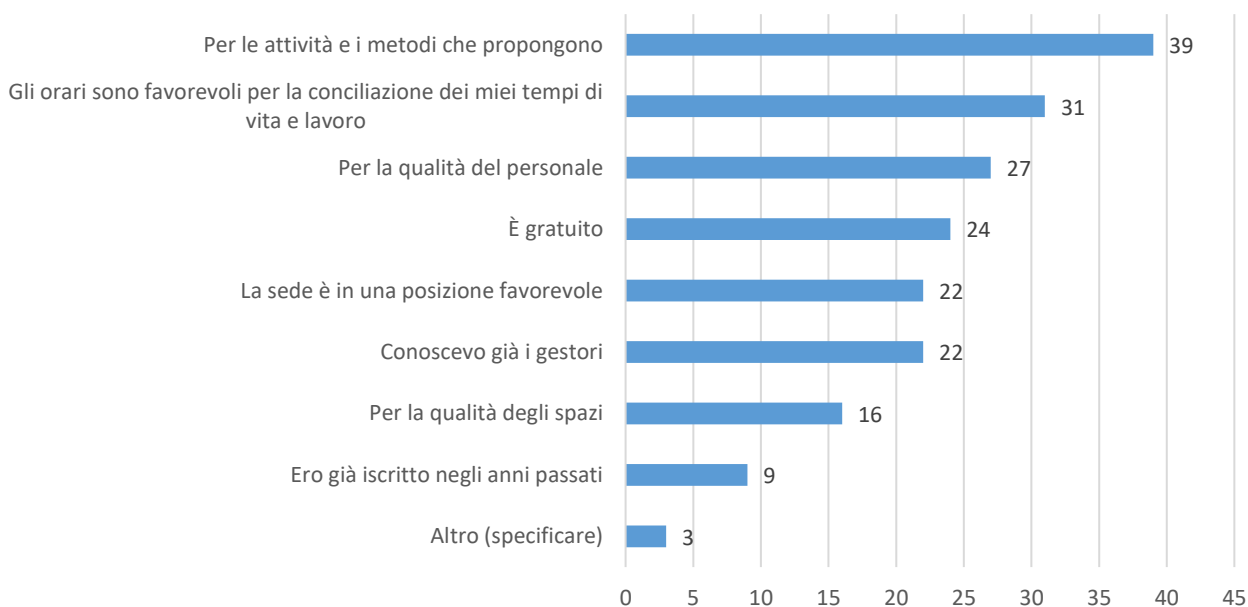
<sup>20</sup> Il valore si riferisce ai bambini, pertanto il tasso di copertura potrebbe essere leggermente sottostimato.

Totale	61	411	15%
<b>Tabella 30 - Tasso di copertura del questionario rispetto ai servizi e alle attività rivolte agli adulti</b>			
	N	Tot partecipanti	% copertura
Laboratori per bambini e genitori di Oasi La Valle Pollicino	9	58	16%
Spazio genitori Oasi La Valle Agribimbo	0	60	0%
Laboratori domenicali per bambini e famiglie Oasi La Valle Agribimto	0	56	0%
Spazio bambini e famiglie ISC Don Giussani Ascoli Piceno	8	30	27%
Spazio famiglia del Bianconiglio	2	20	10%
Spazio genitori del C'Entro Preziosissimo	7	n.d.	n.d.
Laboratori per bambini e famiglie di Facciamo Centro	1	64	2%
Spazio genitori di Facciamo Centro	4	80	5%
Sportello di ascolto e sostegno psicologico	3	195	2%
Incontri di formazione	4	75	5%
<b>Totale</b>	<b>33</b>	<b>508</b>	<b>6%</b>

## 6.2 Valutazione dei servizi a cui hanno iscritto i figli

La maggior parte dei genitori che hanno compilato il questionario ha scelto i servizi a cui iscrivere i propri figli per le attività e i metodi che proponevano (quasi metà dei rispondenti), per gli orari favorevoli alla conciliazione dei tempi di vita e lavoro e per la qualità del personale (circa un terzo). Una quota significativa (circa un quarto dei rispondenti) ha inoltre valutato in base alla gratuità, alla posizione della sede e alla conoscenza pregressa dei gestori.

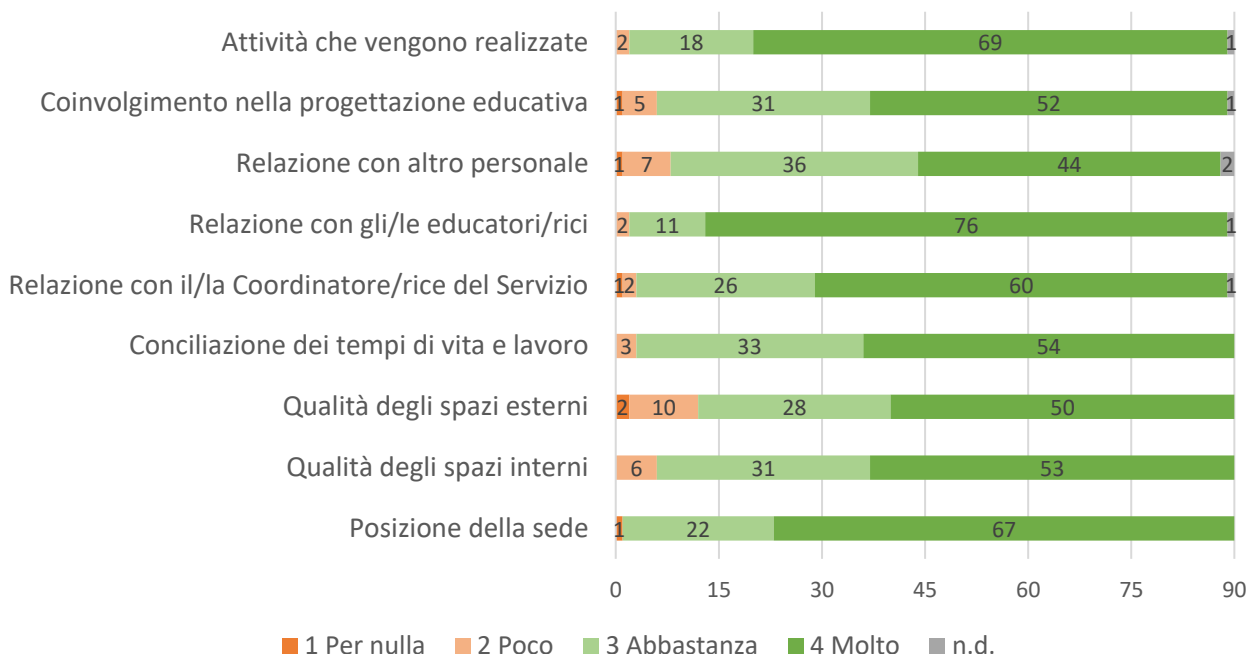
**Figura 14 - "Perchè hai scelto questo servizio?" (risposte multiple, tot rispondenti: 90)**



La valutazione della qualità dei diversi servizi rivolti ai minori è in generale molto positiva sotto tutti i punti di vista, dagli aspetti strutturali a quelli relazionali ed educativi, come si può osservare dalla Figura 15. Non emergono particolari distinzioni fra servizi, fatta eccezione per la qualità degli spazi esterni, giudicata nello specifico in maniera negativa da un terzo dei genitori che hanno usufruito di Spazio Tangram e Pollicino e da metà dei fruitori dell'ISC Don Giussani di Marino del Tronto. Valutate invece molto positivamente in particolar modo la relazione con le educatrici, il tipo di attività che

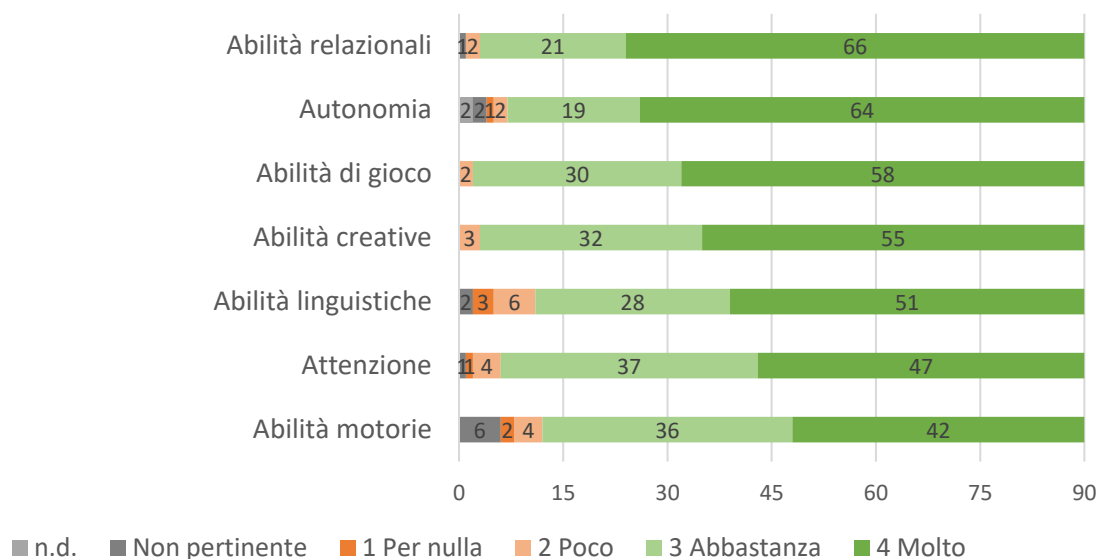
viene realizzato e la posizione della sede. Inoltre tutti i genitori ritengono che i propri figli frequentino volentieri i servizi a cui sono stati iscritti.

**Figura 15 - "Quanto ti ritieni soddisfatto rispetto ai seguenti aspetti in una scala da 1 a 4?" (tot rispondenti 90)**



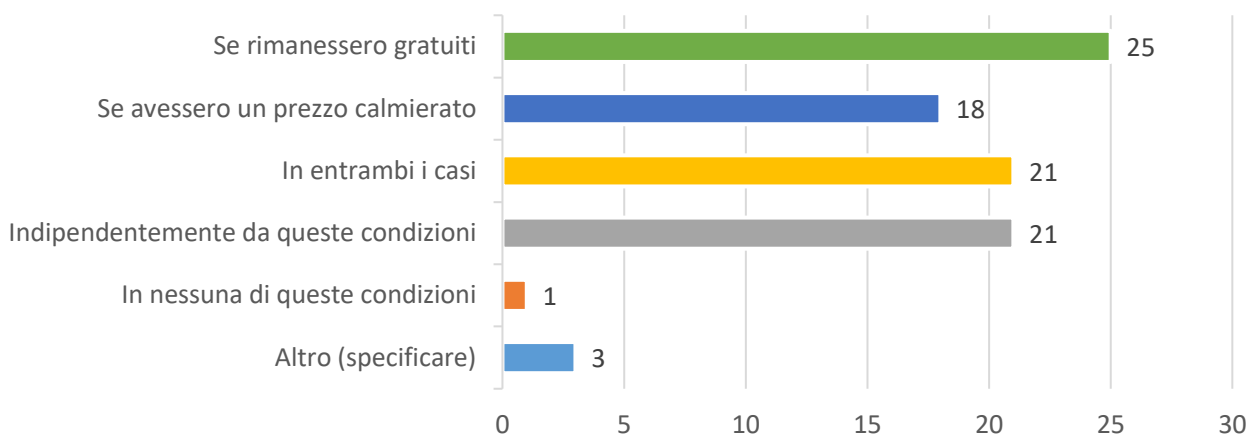
Dal punto di vista dei cambiamenti osservati nei propri figli almeno tre quarti dei rispondenti riconoscono dei miglioramenti in ciascuna delle competenze cognitive e non cognitive dei propri figli indicate in Figura 16. Particolarmente positivi i riscontri rispetto alle competenze relazionali e all'autonomia. Un maggior numero di pareri negativi ha riguardato le abilità linguistiche, che risultano però pienamente riconosciute nell'unico servizio specificamente volto all'apprendimento della lingua inglese (Facciamo Centro), e le abilità motorie, ritenute per lo più poco pertinenti in alcuni servizi. Complessivamente tutti i genitori si reputano soddisfatti dei servizi rivolti ai propri figli.

**Figura 16 - Hai osservato cambiamenti positivi nei bambini rispetto a uno o più seguenti aspetti? (n=90)**



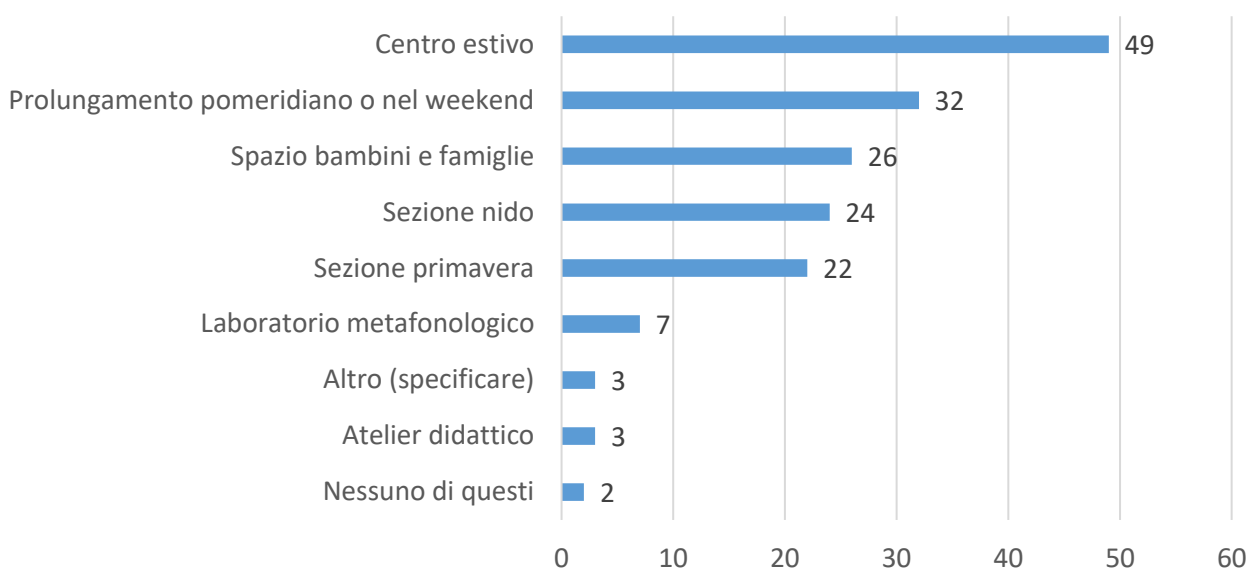
In generale tutti i genitori intervistati iscriverebbero nuovamente i propri figli di età compatibile ai servizi promossi dal progetto. Nello specifico tuttavia circa tre quarti di questi lo farebbe qualora questi rimanessero gratuiti o avessero un prezzo calmierato, in quanto avrebbero altrimenti difficoltà a permetterselo da un punto di vista economico, pur avendone spesso bisogno per esigenze lavorative oltre che di gradimento del servizio. Solo un quarto dei rispondenti iscriverebbe nuovamente i propri figli indipendentemente da queste due condizioni, in quanto ritengono si tratti di servizi validi, apprezzati dai bambini e di cui si ritengono soddisfatti.

**Figura 17 – “In quale delle seguenti condizioni iscriveresti ancora i tuoi figli ai servizi di cui hanno usufruito o ad altri servizi promossi dal progetto TrazeroeSei” (tot rispondenti: 90)**



Nello specifico poco più della metà degli intervistati iscriverebbe i propri figli al centro estivo e circa un terzo al prolungamento pomeridiano o nel weekend del nido o della materna, seguito dallo spazio bambini e famiglie.

**Figura 18 - Numero di genitori che iscriverebbe nuovamente i propri figli a uno dei seguenti servizi (risposte multiple, tot rispondenti: 90)**

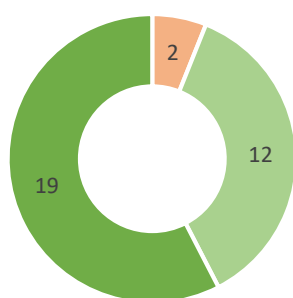


### 6.3 Valutazione dei servizi di cui hanno usufruito in prima persona

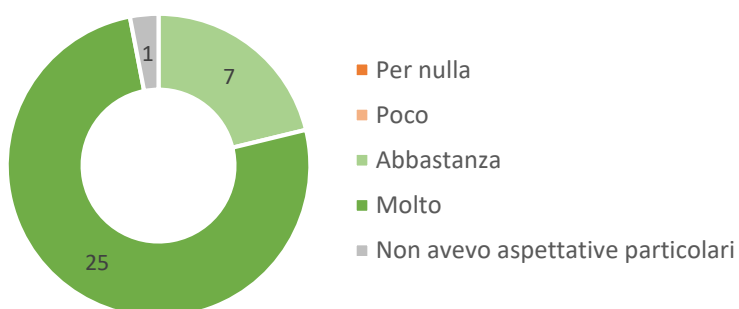
Quasi tutte le persone coinvolte in azioni formative e di consulenza rivolte agli adulti si sono sentite coinvolte come protagoniste nelle attività svolte e ritengono che queste abbiano soddisfatto le proprie aspettative (Figura 19).

**Figura 19 - Grado di coinvolgimento e di soddisfazione delle aspettative rispetto alle attività rivolte agli adulti (valori assoluti, tot rispondenti: 33)**

Ti sei sentito coinvolto come protagonista nelle attività a cui hai partecipato?

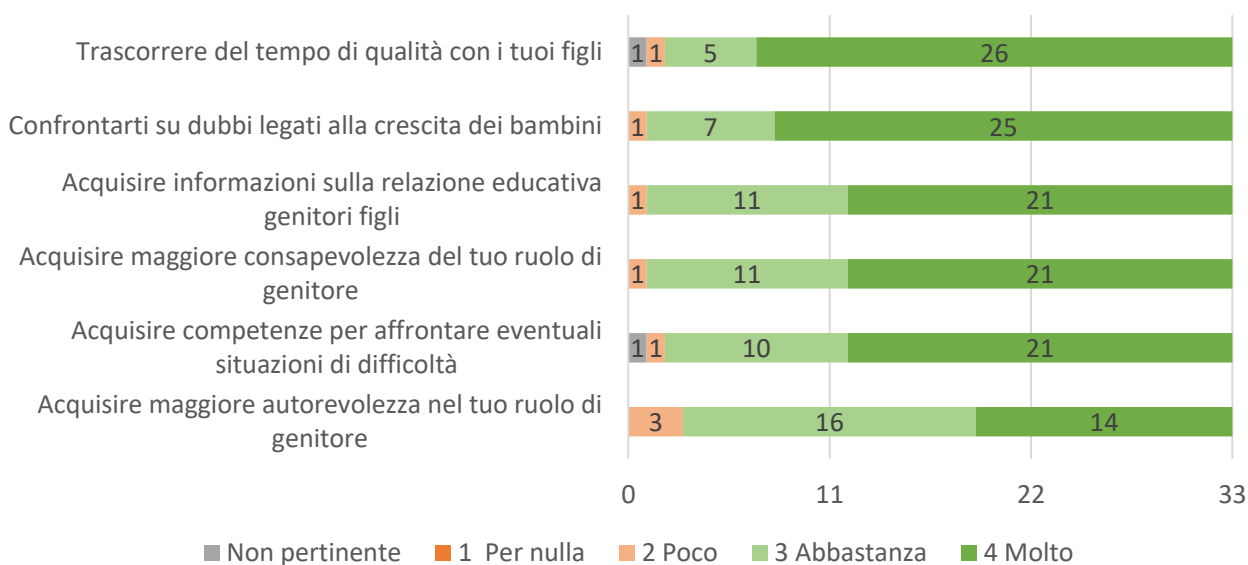


Le attività hanno soddisfatto le tue aspettative?



Quasi tutti i genitori che hanno partecipato alle attività ritengono che queste abbiano consentito di loro di trascorrere del tempo di qualità con i propri figli, di confrontarsi su dubbi legati alla loro crescita, acquisire maggiore consapevolezza rispetto al proprio ruolo educativo, alla gestione della relazione educativa e delle difficoltà. Meno sentito, seppur riconosciuto, il tema dell'autorevolezza del ruolo genitoriale.

**Figura 20 - "In che misura la partecipazione alle attività ti ha consentito di:" (rispondenti: 33)**



Complessivamente tutti i genitori sono risultati soddisfatti della partecipazione e 8 su 10 ritengono che le attività siano state loro di supporto durante il periodo della pandemia da Covid-19.

#### 6.4 Suggerimenti per il miglioramento

Non sono emersi particolari suggerimenti per il miglioramento dei servizi offerti dal progetto, al di fuori del mantenimento della gratuità o dei prezzi calmierati. Alcuni genitori hanno nominato la possibilità di avere, nel caso del centro estivo, degli accorgimenti che facilitino la conciliazione con il lavoro, come il pre-scuola, il mantenimento del prolungamento orario pomeridiano con la possibilità del pranzo incluso o la previsione di un prolungamento al sabato. Un altro suggerimento emerso è quello di potenziare, in alcuni casi, l'attività motoria. Sono emersi anche apprezzamenti al ruolo delle educatrici e alla loro capacità di far vivere ai figli un'esperienza educativa valida e un clima di "normalità" anche in un periodo straordinario come quello segnato dalla pandemia.

## 7 Valutazione ex post: Impatto del progetto dal punto di vista degli enti partner a due anni dalla conclusione

### 7.1 Composizione del campione

Il questionario di valutazione di impatto è stato compilato da un referente per ciascuno dei 10 enti partner operativi del progetto, compreso il capofila.

Dei rispondenti 7 ricoprono una funzione di coordinamento pedagogico all'interno dei propri enti di riferimento: il Picchio, il Sorriso, il Mentore, ISC Don Giussani, Provincia religiosa di Firenze delle Suore Adoratrici del Sangue di Cristo, Casa di Asterione, il Legame.

### 7.2 Servizi rimasti attivi dopo la conclusione del progetto

Fra i servizi promossi dal progetto sono rimasti attivi:

- Polo formativo Oasi, promosso dal Picchio, che continua a erogare laboratori formativi per gli enti aderenti al Consorzio;
- Centro per l'infanzia Facciamo Centro de il Sorriso: sezioni nido Montessori e Bilingue;
- Agribimbo di Spinetoli de Il Legame: prolungamento nido e spazio bambini e famiglie, Atelier Giochiamo la natura e Casetta dei libri;
- C'Entro Preziosissimo della Provincia religiosa di Firenze delle Suore Adoratrici del Sangue di Cristo: attività pomeridiana e centro estivo;
- ISC Don Giussani: 2 Atelier didattici (poco utilizzati dalle classi), sportello di ascolto promosso da Formamentis per docenti e genitori;
- Oasi La Valle Pollicino e Spazio Tangram: Laboratori bambini e genitori 0-3, Summer Camp.

È opportuno evidenziare come tutti i servizi educativi sopracitati, che prevedono l'iscrizione dei bambini in età 0-6 anni e che durante il progetto erano ad accesso gratuito, oggi sono sostenuti attraverso le rette a carico delle famiglie, solo parzialmente coperte da voucher per i servizi per gli aventi diritto, fondi regionali, finanziamenti pubblico/privati o fondi propri delle cooperative (Tabella 31). Gli unici servizi che rimangono pienamente ad uso gratuito da parte di bambini e famiglie sono gli atelier e lo sportello di ascolto, che però si rivolgono a bambini e famiglie già iscritti ai servizi educativi che li ospitano.

**Tabella 31 - Servizi rimasti attivi a due anni dalla conclusione del progetto**

Ente	Servizi	Destin.	Modalità finanziamento
Il Picchio	Polo formativo Oasi		Fondi cooperativa
Il Sorriso	Facciamo Centro Nido Montessori e Nido Bilingue	34	Rette utenti + fondi cooperativa
Il Legame	Agribimbo di spinetoli: prolungamento nido e spazio bambini e famiglie, 2 Atelier*	17	A prezzo calmierato grazie a finanziamenti privati
Provincia religiosa di Firenze	C'Entro Preziosissimo – Attività pomeridiana e centro estivo		Compartecipazione spesa + Fondi regionali 0-6
ISC Don Giussani	2 Atelier (poco utilizzati)** Sportello di ascolto**	12	Rimborso parziale retta con voucher 0-3
Tangram	Oasi La Valle Pollicino e Spazio Tangram: laboratori bambini e genitori 0-3, Summer Camp		Compartecipazione famiglie Finanziamento misto pubblico/privato
Formamentis	**Sportello di ascolto ISC Don Giussani		Fondi ATS 22



Casa di Asterione	**2 Atelier presso Agrimbimbo/Centro di educazione ambientale **2 Atelier presso ISC Don Giussani	A disposizione degli iscritti ai servizi educativi
-------------------	--	--

Alcuni servizi educativi e integrativi promossi dal progetto sono invece stati chiusi definitivamente (Tabella 32), in particolar modo:

- L'asilo nido Bianconiglio de il Mentore, che dapprima ha dovuto sospendere la gratuità dei servizi integrativi e dei posti del nido per famiglie svantaggiate e da settembre 2023 non gestisce più il servizio;
- I servizi integrativi implementati da Tangram presso l'ISC Don Giussani e la Ludoteca presso Spazio Tangram, perché non è stata riscontrata una domanda da parte delle famiglie;
- Il prolungamento del C'Entro Preziosissimo al sabato, per mancanza di richieste da parte delle famiglie;
- I laboratori metafonologici presso le scuole del progetto, per mancanza di fondi, sebbene ne sia stato attivato uno nuovo presso una scuola esterna all'iniziativa tramite altri finanziamenti;
- Gli sportelli di ascolto di Formamentis presso il Polo Oasi La Valle (Agrimbimbo e Tangram) e presso il Bianconiglio, per interruzione della collaborazione e mancanza di finanziamenti.

È opportuno inoltre sottolineare come gli Atelier didattici ancora attivi presso l'ISC Don Giussani appaiano al momento poco sfruttati dalle classi che potrebbero beneficiarne.

**Tabella 32 - Servizi promossi dal progetto non più attivi a due anni dalla conclusione**

Ente	Servizi	Motivazioni
Il Mentore	Asilo nido Bianconiglio	D'apprima servizi extra a carico famiglie e no posti gratuiti al nido per mancanza fondi. Ora la coop. non gestisce più il nido.
ISC Don Giussani	Sezione primavera presso plesso di Monticelli	La sezione primavera è stata spostata presso il plesso di Marino del Tronto e non è gestita dai partner di progetto
Tangram	Servizi integrativi presso ISC Don Giussani, Spazio Tangram Ludoteca	No domanda
Provincia religiosa di Firenze	Apertura al sabato del C'Entro Preziosissimo	No domanda
Il Mondo	Laboratori metafonologici nelle scuole del progetto	Mancanza fondi
Formamentis	Sportelli di ascolto presso Agrimbimbo, Spazio Tangram e Bianconiglio	Chiusura dei servizi o interruzione della collaborazione

### 7.3 Collaborazioni ancora attive fra partner e soggetti del territorio

Le collaborazioni instaurate attraverso il progetto sono state solo in parte mantenute. In particolare il Consorzio capofila "Il Picchio", oltre ad avere mantenuto contatti con le cooperative iscritte al consorzio stesso (Il Sorriso e Il Legame), ha portato avanti occasioni di confronto e scambio informale anche con la cooperativa Tangram e l'associazione Casa di Asterione. Queste hanno a loro volta

mantenuto un contatto reciproco candidandosi per una progettualità promossa dall'Ambito territoriale di appartenenza. La Casa di Asterione e Formamentis inoltre hanno mantenuto collaborazioni con l'ISC Don Giussani per l'organizzazione di laboratori creativi scolastici nel primo caso e dello sportello di ascolto nel secondo.

Il Consorzio il Picchio ha inoltre consolidato le relazioni avviate nel corso del progetto con i Comuni di Ascoli Piceno, Folignano e Sant'Elpidio, i 4 Ambiti territoriali della provincia, la Diocesi di Ascoli Piceno e la Scuola paritaria Pie Venerini Ancona e Fano, i cui servizi 0-6 anni, ma anche i servizi educativi integrativi (centri di aggregazione, ludoteca, baby parking, doposcuola), hanno beneficiato secondo la referente dell'impulso fornito dal progetto in termini di formazione, aumento di competenze e ampliamento della rete territoriale di riferimento.

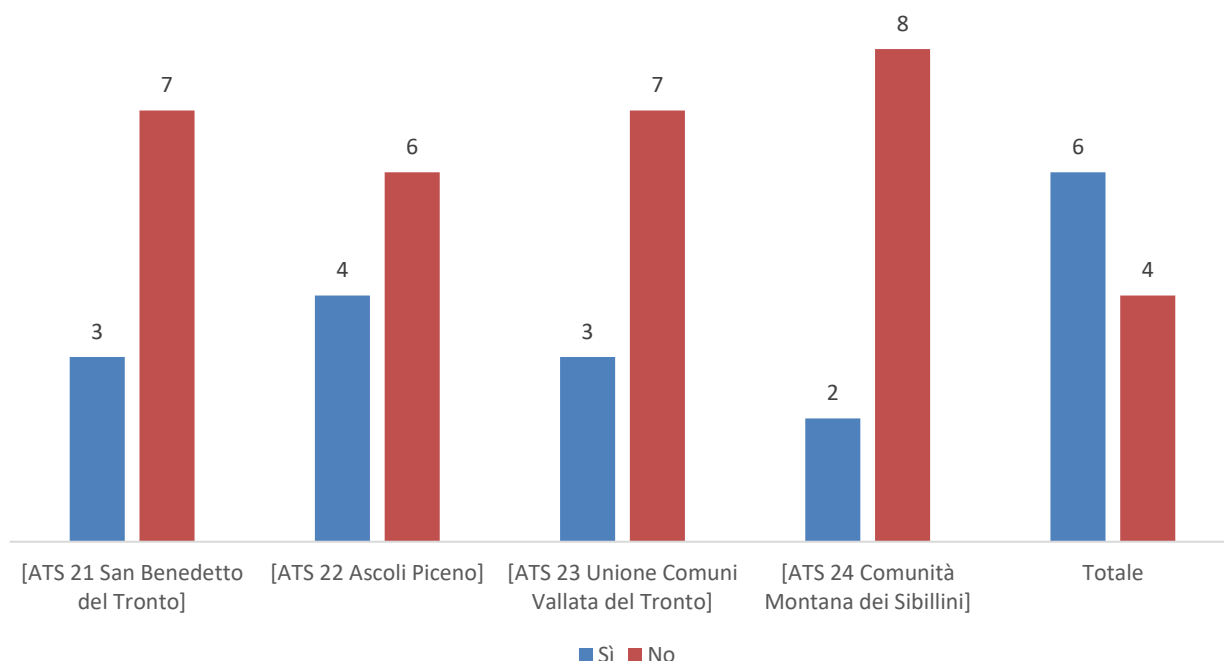
## 7.4 Coordinamento Pedagogico Territoriale 0-6 di interambito della provincia picena

Come sottolineato nel primo paragrafo, 7 su 10 referenti che hanno risposto al questionario ricoprono un ruolo di coordinamento all'interno del proprio ente. Nello specifico 2 di loro sono anche coordinatrici pedagogiche di ambito:

- La referente de Il Mentore per l'ATS 24 della Comunità Montana dei Sibillini (Comunanza);
- La referente della Provincia religiosa di Firenze delle Suore Adoratrici del Sangue di Cristo per l'ATS 22 di Ascoli Piceno.

6 referenti hanno tuttavia avuto modo di partecipare ad incontri del Coordinamento interambito e agli incontri del proprio coordinamento di ambito di riferimento.

**Figura 21 - Numero di referenti che hanno partecipato agli incontri dei Coordinamenti territoriali di ambito**



L'esperienza maturata nel corso del progetto dalle referenti intervistate ha consentito loro di portare alcuni contributi specifici nelle sedi dei Coordinamenti territoriali e interambito.

In primo luogo hanno avuto l'occasione di **raccontare il percorso svolto**, condividendo con gli enti del territorio di riferimento l'esperienza maturata e un modello da seguire per gli enti che hanno da

poco iniziato ad affacciarsi al sistema integrato 0-6. Ha consentito inoltre di costruire e condividere una **mappatura territoriale dei servizi e delle risorse** esistenti e una base di partenza in termini di **conoscenza reciproca e cooperazione** territoriale tra gli enti, da consolidare e mettere a sistema anche nell'ambito degli incontri promossi dai Coordinamenti.

Fra le competenze metodologiche maturate, gli enti partner hanno potuto riportare in tali sedi l'importanza di promuovere:

- **integrazione** e comunicazione fra i servizi rivolti alla fascia 0-3 e quelli rivolti alla fascia 3-6;
- **collaborazione fra rete dei servizi e famiglie**;
- **accompagnamento del genitore nelle fasi evolutive dei figli** in ottica di prevenzione rispetto a ritardi o deficit nello sviluppo del bambino;
- **inclusione** anche in termini di considerazione dei bisogni economici che le famiglie portano;
- **cultura**.

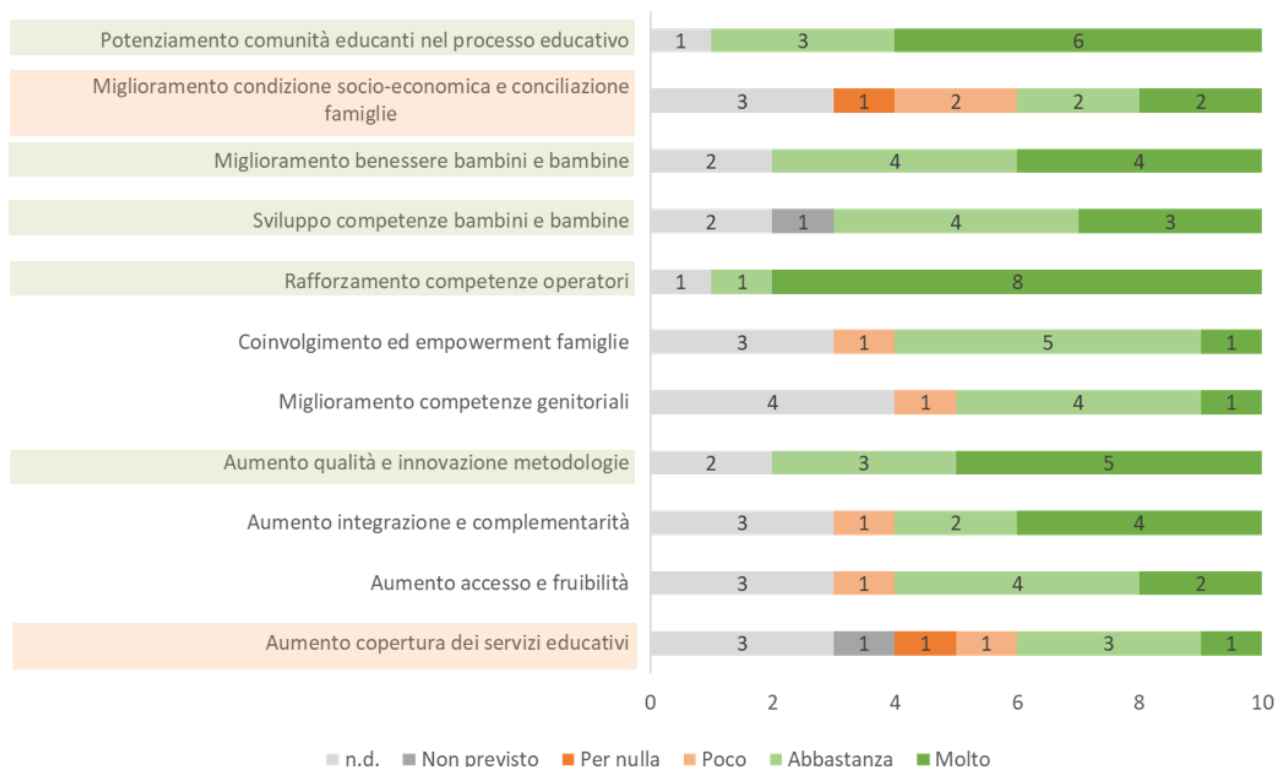
Grazie al progetto e alla formazione è emersa inoltre una maggiore consapevolezza sull'importanza di continuare a fare **formazione agli addetti del settore** e a tutta la comunità educante, nonostante la difficoltà di promuovere tali iniziative a titolo gratuito e volontaristico da parte degli operatori coinvolti, in mancanza di finanziamenti.

## 7.5 Impatto del progetto TrazeroeSei!

Dal punto di vista dei partner gli obiettivi di medio-lungo periodo che il progetto ha contribuito maggiormente a raggiungere riguardano il rafforzamento delle **competenze degli operatori**, il potenziamento degli attori della **comunità educante** nel processo educativo e l'aumento della qualità e l'innovazione delle **metodologie** pedagogiche. Un altro ambito in cui il progetto ha avuto un impatto positivo secondo i partner riguarda quello del miglioramento del **benessere di bambini e bambine** e la promozione delle loro competenze.

Di contro gli obiettivi su cui si è percepito un **minore impatto** riguardano il miglioramento della condizione socio-economica e la **conciliazione delle famiglie** e l'aumento della **copertura dei servizi** educativi. Questo aspetto appare di grande rilievo considerando gli obiettivi di partenza del progetto, che riguardavano in particolar modo la possibilità di offrire alle famiglie del territorio nuovi servizi gratuiti e accessibili, proprio in un'ottica di conciliazione e di supporto alle famiglie più svantaggiate. Tale obiettivo è stato pienamente raggiunto nel corso del progetto ma nel lungo periodo risulta insostenibile senza l'apporto di ulteriori finanziamenti e agevolazioni che favoriscano il mantenimento dei servizi senza la necessità di gravare sulle rette a carico delle famiglie.

**Figura 22 – “In che misura ritieni che il progetto abbia contribuito al raggiungimento dei seguenti obiettivi di medio - lungo periodo (dopo la conclusione del progetto)”**



### 7.5.1 Integrazione fra servizi 0-3 e 3-6

Dal questionario emerge come il progetto abbia contribuito alla promozione di un'integrazione fattiva fra i servizi rivolti alla prima infanzia e all'infanzia nonché alla primaria attraverso:

- incontri di formazione condivisi tra operatori dei servizi 0-3 e 3-6;
- incontri di progettazione partecipata tra operatori 0-3 e 3-6 per progetti di continuità educativa e di accoglienza;
- eventi comunitari in rete con gli enti territoriali (comuni ATS, Asur, etc.);
- crescita professionale dell'equipe e confronto fra colleghi.

Nello specifico alcuni enti hanno avuto modo di sperimentare in maniera peculiare tale integrazione all'interno dei propri servizi.

Presso l'**ISC Don Giussani**, dopo la conclusione del progetto, sono stati organizzati:

- 1/2 incontri l'anno tra il Nido Lo Scoiattolo e la scuola dell'infanzia finalizzati a **condividere la programmazione educativo didattica** e consentire un **passaggio di informazioni** rispetto agli alunni che si iscriveranno all'infanzia, in ottica di continuità;
- **Progetti didattici di Continuità** tra gli alunni della Scuola Infanzia, il nido e la sezione primavera;
- **Open day** a maggio in cui i bambini del nido vanno a piedi con le educatrici all'ISC Don Giussani per fare attività con i bambini e maestre della scuola dell'infanzia;
- **incontri formativi per i genitori** tenuti dalla psicologa dello Sportello di ascolto di Formamentis.

Il **C'Entro Preziosissimo**, sia durante che dopo il progetto, ha sperimentato per primo **attività pienamente integrate rivolte a bambini da 0 a 6 anni**, sia nell'ambito delle attività di prolungamento orario del nido che del centro estivo.

Il nido **Bianconiglio** durante il progetto ha potuto sperimentare l'integrazione fra le fasce di età all'interno del prolungamento orario e nello spazio famiglie favorendo l'**interazione fra bambini di diverse età** e momenti di **aggregazione fra famiglie** per condividere esperienze genitoriali, che hanno contribuito ad agevolare il passaggio dal nido all'infanzia e arricchito le attività tra nido e infanzia con educatrici e docenti. Purtroppo tuttavia questa esperienza non si è potuta consolidare dopo la conclusione del progetto.

Anche la **cooperativa Tangram** sottolinea lo **scambio di buone pratiche** e la promozione di attività di **continuità e scambio di informazioni** relative ai minori e alle loro famiglie.

### 7.5.2 Rapporto con i genitori

I principali cambiamenti osservati nel rapporto con i genitori a seguito del progetto riguardano:

- Il cambiamento del **protocollo di accoglienza**, proiettato e aperto verso il percorso 0-6 che attende bambini e famiglie;
- **La rassicurazione dei genitori** rispetto alle proprie **resistenze di affidamento** al servizio educativo e di passaggio da un servizio all'altro, attraverso la rete fra i servizi;
- La condivisione di esperienze tra pari e con le educatrici, che ha portato i genitori a sentirsi accolti e predisposti ad un rapporto di **reciproco aiuto e sostegno**.
- L'acquisizione di una maggiore **disinvoltura e fiducia da parte dei genitori nel rivolgersi allo sportello di ascolto psicologico**, richiedono appuntamenti anche per un semplice confronto o per richieste di aiuto ben precise.

Durante il progetto inoltre i genitori hanno apprezzato lo sforzo mostrato nei confronti dei loro bisogni sia di orario sia di carenza educativa relativa alla **fruizione di corsi** (es. corsi di inglese e motori) per sé e i propri figli.

### 7.5.3 Rapporto con bambini e bambine

Anche nel caso del rapporto con bambini e bambine il **protocollo di accoglienza** è cambiato ed è ora proiettato verso il percorso 0-6.

Si sottolinea inoltre:

- **Maggiore attenzione alla prevenzione**: “i bambini arrivano prima ai **servizi di logopedia, psicomotricità o a una valutazione** quando c'è necessità, quindi vediamo bambini più seguiti nelle fasi di sviluppo con meno difficoltà”;
- Acquisizione di **competenze di tipo comportamentale, sociale e didattico** da parte dei bambini e delle bambine (alcuni esempi riguardano lo sviluppo di creatività, parità di genere, cultura scientifica, facilitazione dello sviluppo delle intelligenze di Gardner).

### 7.5.4 Criticità

I partner hanno evidenziato le seguenti criticità a seguito della conclusione del progetto:

- La **manca di fondi ai servizi privati**, seppur accreditati, e la difficoltà di reperire ulteriori finanziamenti ha fatto sì che tutti i costi dei servizi ricadessero sull'**aggravio delle rette alle famiglie, impoverite** dal sisma del 2016 prima e ulteriormente dalla pandemia da Covid-19.
- Mancata **sinergia tra alcuni partner e il capofila** ha fatto sì che la collaborazione venisse meno dopo il progetto.

- **Scarsa possibilità di seguire le attività degli Atelier una volta chiuso il progetto**, con conseguente difficoltà a monitorare e supportare i laboratori e a mantenere attiva la collaborazione con il personale educativo coinvolto.
- Questo tipo di progettualità dovrebbe avere dei **tempi più lunghi che comprendano tutta la ciclicità** dei percorsi educativi e scolastici previsti per 0-6 anni, al fine di consolidare le prassi di continuità.

#### 7.5.5 Esternalità positive per il territorio e la comunità educante

Dal punto di vista dei promotori del progetto questo ha promosso:

- La consapevolezza che nulla è più programmabile nella ristrettezza del singolo servizio e che è necessario **essere coesi per dare risposte concrete al territorio**, attraverso un servizio che risulta di prioritario interesse sociale;
- La diffusione di **informazioni riguardo allo sviluppo del bambino** nei confronti della famiglia e della comunità educante, più **competenze psicopedagogiche** al mondo educante;
- **La conoscenza dei servizi** presso il territorio e aumento della fruibilità dell'offerta;
- Il miglioramento delle **competenze degli operatori** coinvolti nel progetto e ha permesso l'acquisizione di nuove competenze che possono essere lo spunto per poter costruire percorsi di crescita positivi per i bambini;
- Nuove **metodologie educativo-didattiche** da attuare, **possibilità di collaborazioni** con enti esterni che lavorano con progettualità specifiche per la fascia d'età 0-6;
- **Connessione tra artisti, insegnanti ed educatori** per offrire ai bambini e alle bambine delle proposte innovative di apprendimento; momenti di confronto con gli insegnanti e le educatrici, che si sono fatte portavoci anche dei bisogni delle famiglie, per creare qualcosa che rispondesse al bisogno reale degli utenti coinvolti.

## 8 Principali risultati e impatti del progetto

### 8.1 Incremento della fruizione dei servizi

Il progetto ha **attivato nuove opportunità educative ed integrative prima non esistenti nei territori** di Ascoli Piceno, Spinetoli, Comunanza, Castel di Lama e San Benedetto del Tronto. Nel dettaglio il progetto ha consentito di:

- aprire **due nuove sezioni nido** all'interno del Centro per l'infanzia Facciamo Centro di Castel di Lama, una con metodo bilingue e una con metodo Montessori;
- aprire **una nuova sezione primavera (2-3 anni)** presso la scuola dell'infanzia dell'ISC Don Giussani Monticelli ad Ascoli Piceno;
- **potenziare 3 nidi** attraverso l'introduzione del **prolungamento orario pomeridiano e al sabato**, l'introduzione di **spazi per bambini e famiglie** (Facciamo Centro a Castel di Lama, Bianconiglio a Comunanza, Agribimbo a Spinetoli) e la previsione di **inserimenti gratuiti per bambini provenienti da famiglie con basso reddito** (Bianconiglio);
- **potenziare l'offerta educativa della scuola dell'infanzia dell'ISC Don Giussani** nelle sedi di Ascoli Monticelli, Poggio di Bretta e Marino del Tronto, attraverso l'introduzione della ludoteca, del prolungamento pomeridiano e del centro estivo;
- attivare **4 servizi integrativi sperimentali integrati per la fascia 0-6** presso il C'entro Preziosissimo ad Ascoli Piceno, il Bianconiglio a Comunanza, Facciamo Centro a Castel di Lama e il Polo Oasi La Valle, che consentono a bambini di età compresa fra 0 e 6 anni (sia in forma

mista che divisi per fasce d'età all'interno dello stesso polo) di partecipare ad attività complementari ai servizi nido e della scuola dell'infanzia, come ludoteche, baby parking, laboratori di gioco danza, lingua, teatro, pigiama party etc.;

Nel complesso le attività **hanno coinvolto circa il doppio dei minori inizialmente previsti**, raggiungendo **637 minori di età compresa fra 0 e 6 anni** nei comuni coinvolti nel progetto, di cui 35 appartenenti a famiglie con reddito inferiore ai 12.000 euro, **53** che hanno potuto usufruire dei **nuovi posti nido** di Facciamo Centro e Bianconiglio e **20 bambini iscritti alla nuova sezione primavera** dell'ISC Don Giussani Monticelli. Il progetto è quindi riuscito a fornire a 35 bambini provenienti da famiglie in condizioni di disagio economico **opportunità educative gratuite** a cui altrimenti non avrebbero potuto accedere ed è riuscito a **rispondere a una forte domanda di servizi integrativi** in grado di fornire un supporto alla conciliazione dei tempi di vita e lavoro delle famiglie. Certamente gli effetti positivi dell'apertura dei sopraccitati servizi sono stati smorzati dalla sopravvenuta **emergenza epidemiologica legata al Covid-19**, che ha imposto fra marzo e giugno 2020 la sospensione trasversale di tutte le strutture. A tale situazione, come già evidenziato, diversi servizi hanno cercato di porre rimedio attraverso l'**attivazione di didattica a distanza**, il **mantenimento del rapporto fra famiglie ed educatrici** e il **potenziamento dell'attività outdoor** nella bella stagione.

Molti dei genitori intervistati affermano che non avrebbero potuto accedere ai servizi se non avessero avuto carattere di gratuità o prezzi calmierati: questa costituirà la principale sfida al mantenimento dei servizi costruiti nell'ambito del progetto.

A due anni dalla **conclusione del progetto**, in assenza di altri finanziamenti, gli enti sono stati costretti a imporre una **retta alle famiglie** per la fruizione dei servizi rimasti attivi. Diversi servizi integrativi non sono stati portati avanti e in particolar modo uno dei nidi ha dovuto chiudere.

## 8.2 Sviluppo cognitivo, sociale ed emotivo dei minori

Oltre alle attività educative messe in campo dai servizi sopraccitati, il progetto ha implementato alcune attività più spiccatamente mirate allo sviluppo di competenze cognitive e relazionali dei minori:

- **4 atelier didattici** all'aperto e all'interno delle sedi scolastiche, finalizzati a far sperimentare ai bambini modalità di gioco e apprendimento multisensoriale a contatto con la natura e promuovere la lettura fin dall'infanzia;
- **6 laboratori metafonologici**, finalizzati al **riconoscimento precoce di disturbi dell'apprendimento**, nelle scuole per l'infanzia di ISC Don Giussani (Ascoli), ISC Centro (S. B. del Tronto), ISC Nord (S. B. del Tronto), ISC Sud (S. B. del Tronto), ISC Falcone e Borsellino (Castel di Lama), ISC Interprovinciale dei Sibillini (Comunanza);
- in alcuni nidi e sezioni primavera sono stati attivati **laboratori di grafologia e di psicomotricità**.

Tali azioni hanno consentito di sperimentare un approccio educativo multidisciplinare alla crescita del bambino, anche in termini di organizzazione delle equipe educative, orientato alla **prevenzione** dei disturbi dello sviluppo e alla **promozione culturale**.

Gli operatori e i genitori intervistati affermano di aver osservato miglioramenti da parte dei bambini sia rispetto a competenze cognitive, quali le abilità linguistiche, sia legate alle *life skills*, quali le abilità ludiche, relazionali, creative, l'autonomia e l'attenzione, sia abilità motorie.

Dal punto di vista degli operatori e dei promotori del progetto, le attività hanno consentito di proporre ai bambini esperienze stimolanti e positive per il loro futuro, attraverso servizi integrati e accessibili, accoglienti e con **attenzioni dedicate alle specifiche fasi di sviluppo** di ciascun/a bambino/a.

Il progetto ha consentito in particolar modo di riflettere e adottare, anche dopo la conclusione del progetto, un **approccio di accoglienza** che tiene in considerazione i momenti di passaggio fra i servizi per la prima infanzia, la scuola dell'infanzia e la primaria, in ottica di **continuità educativa**.

### 8.3 Coinvolgimento della comunità educante

Il progetto ha promosso, attraverso le attività di rafforzamento della Comunità educante e del Polo Formativo Oasi e i laboratori metafonologici, il coinvolgimento di numerosi istituti scolastici e servizi educativi del territorio dell'Area Vasta di Ascoli Piceno e delle province limitrofe. Nello specifico:

- **6 asili nido:** Agribimbo di Spinetoli, l'asilo nido Preziosissimo Sangue di Ascoli e Bianconiglio di Comunanza, partner di progetto; La Cicogna di Roccafluvione, Pollicino di Offida e Kirikù di Monteprandone;
- **3 centri per l'infanzia:** Facciamo Centro di Castel di Lama e Pollicino di Spinetoli, partner di progetto, e La Carovana di Porto Sant'Elpidio, nella provincia di Fermo;
- **19 scuole per l'infanzia, comprensive delle sezioni primavera, laddove presenti:** ISC Don Giussani di Monticelli, di Marino del Tronto e di Poggio di Bretta, Preziosissimo Sangue, partner di progetto; la sezione primavera dell'ISC Ascoli Centro e dell'ISC Luciani San Filippo di Ascoli, la scuola per l'infanzia Pie Venerini di Ancona, scuole dell'infanzia di Comunanza, Spinetoli, Pio X di Spinetoli, Pagliare, Offida e Maestre Pie di Fano, ISC Centro, ISC Nord e ISC Sud di Dan Benedetto del Tronto, ISC Falcone e Borsellino di Castel di Lama, ISC Interprovinciale dei Sibillini di Comunanza;
- le **ludoteche comunali** gestite dal Consorzio Il Picchio a Fermo;
- **10 amministrazioni locali;**
- il **Centro di Educazione Ambientale Oasi La Valle** di Pagliare del Tronto (Spinetoli);
- oltre alla **cooperativa Il Mondo e alle 2 associazioni** partner di progetto (Formamentis e Casa di Asterione) fin qui non nominate.

Dal punto di vista dei promotori del progetto, questo ha costituito un primo passo per la costituzione di una rete educativa territoriale e ha consentito di sviluppare **relazioni di collaborazione** anche fra enti abitualmente in competizione.

Gran parte degli operatori intervistati conoscono il modello integrato 0-6, promosso dal progetto, e riconoscono l'utilità di tale approccio dal punto di vista del riconoscimento delle esigenze dei bambini nel loro percorso evolutivo e della continuità di intervento.

Gli operatori e i genitori che hanno partecipato alle attività formative e di modellizzazione si sono sentiti coinvolti nella realizzazione delle azioni. Queste hanno consentito di condividere, fra servizi diversi, l'**approccio educativo integrato 0-6**. Emerge inoltre, dalle risposte dei questionari, una buona relazione fra educatrici e genitori e le attività di **equipe multidisciplinari** promuovono la logica di rendere accessibili alle famiglie servizi di assistenza e consulenza (psicologica, logopedistica, psicomotoria, metafonologica) in un unico punto di riferimento, che è quello del nido o della scuola dell'infanzia. Tale approccio di rete, dal punto di vista dei promotori, ha contribuito a rafforzare il patto educativo tra genitori e scuola, accrescendo la fiducia e la conoscenza reciproca.

Dopo la conclusione del progetto le **collaborazioni** esistenti fra i partner sono **in parte venute meno**. Il progetto ha tuttavia consentito di mantenere contatti informali in ottica di confronto e scambio nell'ambito dei **Coordinamenti territoriali per il sistema integrato 0-6** e per l'attivazione di nuove progettualità.

Il progetto ha promosso soprattutto apprendimenti da parte degli operatori dei servizi rispetto all'implementazione di tale modello operativo e alla promozione di un approccio che favorisca la **continuità educativa** fra i servizi rivolti alla fascia 0-3 anni e quelli rivolti alla fascia 3-6.

### 8.4 Rafforzamento delle competenze genitoriali

Le **attività formative, consulenziali e di supporto psicologico per operatori e genitori si sono dimostrate efficaci** nel fornire sostegno, in particolare nella fase delicata di chiusura delle attività e isolamento delle famiglie durante la *lockdown*. Il progetto ha contribuito ad attivare in diversi poli "**spazi genitori**" o "**spazi famiglia**" dedicati all'ascolto e alla consulenza genitoriale (C'entro preziosissimo, Agribimbo, Facciamo Centro, Oasi la Valle Agribimbo). In particolare l'attività di ascolto



portata avanti da Formamentis si è intensificata nella seconda annualità e nel periodo di *lockdown* attraverso l'implementazione dei **colloqui telefonici e on-line con le famiglie**, che hanno contribuito a fornire sollievo in una fase molto delicata. Complessivamente le attività finalizzate al potenziamento delle competenze genitoriali hanno raggiunto ottimi risultati, coinvolgendo **508 genitori, circa 3 volte il valore atteso**, di cui 342 partecipano con regolarità a servizi come gli spazi per bambini e famiglie. Alcuni di questi servizi, come lo spazio genitori *on-line* del C'entro Preziosissimo, proseguiranno anche al termine del progetto.

I genitori intervistati riconoscono dei miglioramenti nelle proprie competenze educative e genitoriali.

Dal punto di vista dei promotori, il progetto è stato un'occasione per fornire ai genitori stimoli su cui riflettere e intervenire sin dai primi anni di vita dei propri figli, uno spazio con professionisti in grado di aiutarli nella loro funzione genitoriale e dove trovare condivisione e supporto con altri genitori, per uscire dall'isolamento familiare. Tale approccio volto **all'accompagnamento e alla prevenzione** è stato mantenuto dopo la conclusione del progetto all'interno dei servizi rimasti attivi.

In particolar modo si rileva come la predisposizione di un protocollo di accoglienza che promuove la continuità educativa fra i servizi per lo 0-3 e i servizi per il 3-6 abbia rassicurato le famiglie rispetto alle resistenze iniziali di affidamento dei propri figli ai servizi educativi.

## 8.5 Rafforzamento delle competenze di insegnanti ed educatori

Le attività formative rivolte agli educatori sono state più partecipate del previsto, coinvolgendo nel complesso **272 fra insegnanti ed educatori, più del doppio dei destinatari attesi**.

L'attività di **Ricerca intervento** ha consentito di fornire una consulenza mirata agli educatori dell'ISC Don Giussani per lo **sviluppo della didattica a distanza** per i bambini della scuola dell'infanzia e per l'acquisizione di un approccio attento alla continuità educativa fra la fascia 0-3 anni e la fascia 3-6 anni.

L'attività del **Polo formativo Oasi** ha contribuito alla **condivisione in diversi ambiti territoriali sociali**, anche esterni al progetto, di un primo modello educativo integrato 0-6, sebbene l'integrazione con l'azione di ricerca intervento sia avvenuta solo in fasi avanzate del progetto e il coinvolgimento degli altri partner di progetto sia risultato tardivo rispetto a una reale condivisione dell'approccio a monte dell'azione formativa.

Come già evidenziato i laboratori metafonologici e i percorsi integrati di logopedia e psicomotricità, oltre al tutoraggio e all'ascolto psicologico di Formamentis, hanno consentito uno **scambio di competenze fra diverse professionalità** a vantaggio di una presa in carico completa dei bambini all'interno dei servizi.

Tuttavia a seguito della **conclusione del progetto** alcuni **servizi multidisciplinari**, come lo sportello di ascolto presso tre dei centri per l'infanzia coinvolti, sono stati **interrotti** e non è stato possibile realizzare follow up presso le scuole che hanno beneficiato dei laboratori metafonologici per verificare il mantenimento degli apprendimenti acquisiti.

Dai questionari emergono opinioni positive da parte degli operatori rispetto al grado di coinvolgimento e all'acquisizione di **competenze educative e relazionali**.

Dal punto di vista dei promotori è stata un'occasione per promuovere una visione d'insieme del sistema educativo entro cui i servizi operano, come confermato anche dalle risposte ai questionari, e per riflettere sulla maniera in cui vengono condotti i servizi, in ottica di prevenzione e continuità educativa.

## 8.6 Esternalità positive del progetto sul territorio

Le esternalità positive del progetto sul territorio sono molto connesse al tema del rafforzamento della comunità educante, già ampiamente trattato.

Il progetto ha consentito di realizzare un primo importante step di condivisione con numerosi enti del territorio di un **approccio educativo condiviso**, che è stato in seguito promosso all'interno del

**Coordinamento Pedagogico Territoriale 0-6 di interambito** della provincia picena e dei singoli Coordinamenti di ambito. L'attività ha infatti consentito ai partner di avviare precocemente rispetto agli altri enti del territorio tale riflessione metodologica, riportandola come buona pratica all'interno degli ambiti territoriali e offrendo agli altri enti coinvolti esperienze concrete a cui fare riferimento.

## 9 Lezioni apprese e raccomandazioni

In conclusione, il progetto ha consentito ai partner di sviluppare un approccio integrato 0-6 e di maturare la consapevolezza rispetto alla necessità di costruire una rete territoriale per fare fronte alla crescente domanda da parte delle famiglie di supporto educativo, soprattutto a seguito della pandemia da Covid-19.

Rispetto a questo punto il contesto territoriale è profondamente cambiato. I partner hanno osservato come prima della realizzazione del progetto non si arrivasse a riempire i posti nido disponibili, mentre dopo la conclusione si è registrato un eccesso di domanda, arrivando per la prima volta a costituire delle liste di attesa. Ciò è avvenuto anche grazie al fatto che le famiglie hanno acquisito durante la pandemia maggiore dimestichezza rispetto alla richiesta del bonus INPS, che consente di avere un supporto economico per l'iscrizione ai servizi. Ci sono però famiglie che anche col bonus fanno fatica a sostenere le rette, notevolmente aumentate proprio per far fronte all'esaurimento dei finanziamenti e all'aumento dei costi di mantenimento dei servizi negli ultimi anni per gli enti del terzo settore. La pandemia ha accresciuto le problematiche di povertà economica, creando tuttavia un effetto paradossale che porta le famiglie a indebitarsi per portare i bambini al nido per poter lavorare.

Alla luce di questo cambiamento di scenario appare importante consolidare sul territorio una rete basata sulla collaborazione piuttosto che sulla competizione, che consenta di offrire maggiori opportunità educative.

Perché tale collaborazione sia sostanziale occorre tuttavia curare il consolidamento delle relazioni nel tempo.

Per dare continuità ai servizi e rispondere al crescente bisogno di conciliazione delle famiglie occorre inoltre individuare nuove modalità di finanziamento, che ne consentano la sostenibilità economica in assenza di investimenti pubblici senza gravare eccessivamente sulle economie familiari.

Su tale fronte un suggerimento di policy riguarda proprio la necessità che le amministrazioni locali investano nei servizi educativi territoriali, al fine di potenziare e consolidare l'offerta educativa, che rimane ad oggi in carico all'imprenditorialità del terzo settore locale e delle scuole paritarie. Questi vanno a compensare la carenza di posti dei servizi educativi pubblici senza però poter offrire pari opportunità di accesso alle famiglie del territorio e adeguato supporto alle famiglie meno abbienti, nonostante si tratti di servizi di base che dovrebbero essere garantiti. Appare inoltre necessario potenziare l'offerta non solo di servizi educativi di base ma anche di servizi integrativi che rispondano al bisogno di conciliazione fra vita e lavoro delle famiglie e al bisogno di accompagnamento genitoriale nelle diverse fasi di sviluppo dei figli.

Anche la partecipazione dei coordinatori pedagogici alle riunioni e alle attività formative promosse dal Coordinamento territoriale di interambito è del tutto volontaristica e non viene riconosciuta economicamente. Ciò aggrava il carico lavorativo degli operatori e rischia nel lungo periodo di svalutarne la funzione e disincentivare la partecipazione, in una condizione già di precarizzazione della professione ed elevato turn over. Appare quindi necessario anche in questo caso prevedere investimenti economici che garantiscano sostenibilità e valorizzazione del lavoro che gli educatori svolgono nei servizi educativi nel territorio.

Infine, rispetto alla continuità dei servizi, un punto di attenzione specifico meritano gli Atelier didattici, che rimangono come patrimonio delle scuole e dei centri per l'infanzia coinvolti ma che risultano attualmente solo parzialmente utilizzati, in particolar modo presso l'ISC Don Giussani. Si suggerisce pertanto di individuare nuove modalità di utilizzo e appropriazione di tali allestimenti da parte della comunità scolastica, che consentano di integrarli maggiormente nella didattica quotidiana delle

classi, anche avvalendosi della collaborazione ancora attiva con l'associazione Casa di Asterione che ne ha promosso la realizzazione nel corso del progetto.

## Bibliografia

E. Falconio, "Mangialardi: 'Arrestare spopolamento era e resta priorità'", Anci Marche, disponibile al link: <http://www.anci.it/piccolicomuni2018-mangialardi-arrestare-spopolamento-era-e-resta-priorita/>

Save the Children, *La lampada di Aladino*, 2014

Save the Children, *Sconfiggere la povertà educative in Europa*, 2017

Save the Children, *Povertà educativa e resilienza in Italia*, 2018, disponibile al link: <https://s3.saveethechildren.it/public/files/uploads/pubblicazioni/nuotare-contro-corrente-poverta-educativa-e-resilienza-italia.pdf>

Save the Children, *10° Atlante dell'infanzia (a rischio)*, 2019

ISTAT, *La povertà in Italia*, Giugno 2018. Disponibile al link: <https://www.istat.it/it/files/2018/06/La-povertà-in-Italia-2017.pdf>

Openpolis e Con i Bambini, *Scuole e asili per ricucire il paese: la presenza dei servizi per i minori in tutti i comuni italiani*, 2019. Disponibile al link: <https://www.openpolis.it/wp-content/uploads/2019/04/Scuole-e-asili-per-ricucire-il-paese.pdf>

ISTAT, *Noi Italia. 100 statistiche per capire il Paese in cui viviamo*, 2019. Disponibile al link: <http://noi-italia.istat.it/>

F. Camilli, *Asili nido e servizi per l'infanzia: i dati dell'ISTAT*, Datajournalism.it, 1 giugno 2018. Disponibile al link: <http://www.datajournalism.it/asili-nido-e-servizi-per-linfanzia-i-dati-dellistat/>

De Ambrogio, Dessi, & Ghetti, *Progettare e valutare nel sociale. Metodi ed esperienze*, 2013